Prot. n. … … … … del … … … … … … … …

PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE

Sede Centrale
Via Trento s.n.c.
00012 Villalba di Guidonia Montecelio (RM)
Scuola Secondaria di Primo Grado, Amministrazione e Direzione

Villalba di Guidonia Montecelio lì 18/12/19

Il Datore di Lavoro	Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione	Il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (per conoscenza e presa visione)	Il Medico Competente
Prof.ssa Leopolda Cotesta	Arch. Marcello Presutti	Ins. Rita Volpe	Non nominato

Firmato digitalmente da

MARCELLO PRESUTTI

O = ORDINE ARCHITETTI ROMA
80053110583
C = IT

SOMMARIO

SCHEDA A GENERALITA' – NORMATIVA 7

Scheda A-01 Generalità 8
Scheda A-02 Normativa 9
Scheda A-03 Plesso scolastico Identificazione e riferimenti 10
Scheda A-04 Edificio scolastico Caratteristiche 12
Scheda A-05 Edificio scolastico Piani e superfici 13
Scheda A-06 Edificio scolastico Accesso all'area 14
Scheda A-07 Edificio scolastico Locali 15
Scheda A-08 Edificio scolastico Locali a rischio specifico 16
Scheda A-09 Edificio scolastico Planimetrie delle aree interne e esterne 18
Scheda A-10 Edificio scolastico Impianti tecnologici 19
Scheda A-11 Ditte esterne 21
Scheda A-12 Popolazione scolastica 22
Scheda A-13 Popolazione scolastica - Distribuzione e localizzazione 23
Scheda A-14 Classificazione della scuola 24
Scheda A-15 Servizio di Prevenzione e Protezione 26

SCHEDA B ORGANIZZAZIONE DELL'EMERGENZA 27

Scheda B-01 Obiettivi del piano 28
Scheda B-02 Informazione 29
Scheda B-03 Classificazione delle emergenze 30
Scheda B-04 Centro di coordinamento delle emergenze 31
Scheda B-05 Composizione della squadra di emergenza 32
Scheda B-06 Squadra di prevenzione incendi 33
Scheda B-07 Verifiche periodiche presidi antincendio 34
Scheda B-08 Responsabile compilazione registro controlli periodici presidi antincendio 35
Scheda B-09 Individuazione delle persone con mobilità ridotta 36
Scheda B-10 Squadra di evacuazione 37
Scheda B-11 Squadra di primo soccorso 39
Scheda B-12 Organizzazione del pronto soccorso 40
Scheda B-13 Presidi sanitari 41
Scheda B-14 Verifiche presidi sanitari 42
Scheda B-15 Responsabile compilazione registro controlli periodici 43
Scheda B-16 Mezzo di comunicazione 44

SCHEDA C PROCEDURE DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE 45

Scheda C-01 Compiti della squadra di evacuazione per funzione 46
Scheda C-01-01 Coordinatore dell'emergenza 46
Scheda C-01-02 Responsabile diffusione ordine di evacuazione 47
Scheda C-01-03 Responsabile chiamata di soccorso 48
Scheda C-01-04 Responsabili del punto di ritrovo 49
Scheda C-01-05 Responsabile interruzione energia elettrica 50
Scheda C-01-06 Responsabile interruzione gas 51
Scheda C-01-07 Responsabile interruzione erogazione acqua 52
Scheda C-01-08 Responsabile operazione evacuazione di piano 53
Scheda C-01-09 Responsabile apertura e controllo cancello esterno 54
Scheda C-01-10 Responsabile evacuazione persone diversamente abili 55
Scheda C-01-11 Responsabile evacuazione della classe 56

Scheda C-01-12 Responsabile apri fila – chiudi fila 57
Scheda C-02 Compiti della squadra prevenzione incendi 58
Scheda C-02-01 Incendio di ridotte proporzioni 58
Scheda C-02-02 Incendio di vaste proporzioni 59
Scheda C-03 Sistema di comunicazione delle emergenze 60
Scheda C-04 Enti esterni di pronto intervento 61
Scheda C-05 Chiamate di soccorso 62
Scheda C-06 Chiamata soccorso sanitario 63
Scheda C-07 Chiamata soccorso incendio 64
Scheda C-08 Punti di ritrovo 65
Scheda C-09 Locali uscite e punti di ritrovo piano seminterrato 66
Scheda C-10 Locali uscite e punti di ritrovo piano terra 67
Scheda C-11 Locali uscite e punti di ritrovo piano rialzato 68
Scheda C-12 Locali uscite e punti di ritrovo piano primo 69

SCHEDA D ORGANIZZAZIONE DELL'EMERGENZA 71

Scheda D-01 Norme per l'evacuazione 72
Scheda D-02 Norme per l'emergenza incendio 73
Scheda D-03 Norme per l'emergenza sismica 74
Scheda D-04 Norme per l'emergenza elettrica 75
Scheda D-05 Norme per l'emergenza segnalazione di ordigno 76
Scheda D-06 Norme per l'emergenza tossica (o che comporti confinamento) 77
Scheda D-07 Norme per l'emergenza atto terroristico 78
Scheda D-08 Norme per l'emergenza malore 79
Scheda D-09 Norme per l'emergenza infortunio 80
Scheda D-10 Norme per l'emergenza allagamento 81
Scheda D-11 Norme per i genitori 82

SCHEDA E ORGANIZZAZIONE DELL'EMERGENZA 83

Scheda E-01 Primo soccorso 82
Scheda E-02 Responsabilità del primo soccorritore 83
Scheda E-03 Provvedimenti organizzativi 84
Scheda E-04 Rimozione degli indumenti 85
Scheda E-05 Valutazione dello stato del ferito 86
Scheda E-06 Valutazione dello stato di coscienza e posizione di sicurezza 87
Scheda E-07 Difficoltà respiratorie 88
Scheda E-08 Arresto cardiaco 89
Scheda E-09 Emorragia 90
Scheda E-10 Emorragia dal naso 92
Scheda E-11 Ferite 93
Scheda E-12 Ferite al cuoio capelluto 94
Scheda E-13 Corpi estranei 95
Scheda E-14 Ferite alla bocca 96
Scheda E-15 Ferite all'occhio 97
Scheda E-16 Ferite al palmo della mano 98
Scheda E-17 Ecchimosi 99
Scheda E-18 Morso di animali 100
Scheda E-19 Morso di animali - vipera 101
Scheda E-20 Lesioni al torace 102
Scheda E-21 Ustioni termiche e chimiche 103
Scheda E-22 Ustioni termiche e chimiche – ustioni e scottature minori 104
Scheda E-23 Ustioni termiche e chimiche – ustioni da raggi solari 105

Scheda E-24 Congelamento 106
Scheda E-25 Avvelenamento 107
Scheda E-26 Avvelenamento – punture di insetti 108
Scheda E-27 Avvelenamento – punture di insetti nella bocca o gola 109
Scheda E-28 Avvelenamento – shock anafilattico 110
Scheda E-29 Avvelenamento - zecche 111
Scheda E-30 Colpi di calore 112
Scheda E-31 Colpo di sole 113
Scheda E-32 Lesioni dovute a pratiche sportive 114
Scheda E-33 Lesioni dovute a pratiche sportive - strappo muscolare 115
Scheda E-34 Lesioni dovute a pratiche sportive - distorsione 116
Scheda E-35 Lesioni dovute a pratiche sportive - lussazione 117
Scheda E-36 Lesioni dovute a pratiche sportive - frattura 118
Scheda E-37 Lesioni dovute a pratiche sportive - frattura del cranio 119
Scheda E-38 Lesioni dovute a pratiche sportive - frattura colonna vertebrale 120
Scheda E-39 Lesioni dovute a pratiche sportive - frattura vertebre cervicali 121
Scheda E-40 Lesioni dovute a pratiche sportive - immobilizzazione ginocchio 122
Scheda E-41 Lesioni dovute a pratiche sportive - crampi 123
Scheda E-42 Incidente stradale 124

SCHEDA F PRESIDI ANTINCENDIO 125

Scheda F-01 Ubicazione e descrizione piano seminterrato 126
Scheda F-02 Ubicazione e descrizione piano terra 127
Scheda F-03 Ubicazione e descrizione piano rialzato 128
Scheda F-04 Ubicazione e descrizione piano primo 129
Scheda F-03 Tabella sostanze estinguenti per tipo di incendio 130
Scheda F-04 Tabella sostanze estinguenti effetti 131
Scheda F-05 Segnaletica di emergenza 132

SCHEDA G ALLEGATI 133

Scheda G-01 Verbale esercitazione evacuazione alunni 134
Scheda G-02 Verbale esercitazione evacuazione collaboratori scolastici 135
Scheda G-03 Verbale esercitazione evacuazione assistenti amministrativi 136
Scheda G-04 Verbale esercitazione evacuazione ditte esterne 137
Scheda G-05 Scheda riepilogativa punto di ritrovo 138
Scheda G-06 Foglio informativo per il piano di emergenza 139

SCHEDA H PLANIMETRIE 141

Scheda H-01 Planimetria piano seminterrato 142
Scheda H-02 Planimetria piano terra 143
Scheda F-01 Ubicazione e descrizione piano rialzato 144
Scheda F-02 Ubicazione e descrizione piano primo 145

A GENERALITA' - NORMATIVA

SCHEDA A-01	**GENERALITA'**

Il presente piano di emergenza e di evacuazione eventuale della Sede Centrale di **Via Trento, s.n.c.** dell'Istituto Comprensivo Statale "A. Manzi" sito nel Comune di Guidonia Montecelio località Villalba Scuola Secondaria di Primo Grado, Amministrazione e Direzione viene redatto in base alle prescrizioni del Testo Unico D.Lgs. 81/2008 ed a quelle del Decreto Ministeriale 10 marzo 1998, allo scopo di assicurare una corretta gestione delle eventuali situazioni di emergenza che dovessero verificarsi.

SCHEDA A-02	**NORMATIVA**

Art. 5. D.M. 10 marzo 1998 - Gestione dell'emergenza in caso di incendio

All'esito della valutazione dei rischi d'incendio, il datore di lavoro adotta le necessarie misure organizzative e gestionali da attuare in caso di incendio riportandole in un piano di emergenza elaborato in conformità ai criteri di cui all'allegato VIII.

ALLEGATO VIII D.M. 10 MARZO 1998

PIANIFICAZIONE DELLE PROCEDURE DA ATTUARE IN CASO DI INCENDIO

GENERALITA'

In tutti i luoghi di lavoro dove ricorra l'obbligo di cui all'art. 5 del presente decreto, deve essere predisposto e tenuto aggiornato un **piano di emergenza**, che deve contenere nei dettagli:

a) le azioni che i lavoratori devono mettere in atto in caso di incendio;
b) le procedure per l'evacuazione del luogo di lavoro che devono essere attuate dai lavoratori e dalle altre persone presenti;
c) le disposizioni per chiedere l'intervento dei vigili del fuoco e per fornire le necessarie informazioni al loro arrivo;
d) specifiche misure per assistere le persone disabili.

Il piano di emergenza deve identificare un adeguato numero di persone incaricate di sovrintendere e controllare l'attuazione delle procedure previste.

CONTENUTI DEL PIANO DI EMERGENZA

I fattori da tenere presenti nella compilazione del piano di emergenza e da includere nella stesura dello stesso sono:

- le caratteristiche dei luoghi con particolare riferimento alle vie di esodo;
- il sistema di rivelazione e di allarme incendio;
- il numero delle persone presenti e la loro ubicazione;
- i lavoratori esposti a rischi particolari;
- il numero di addetti all'attuazione ed al controllo del piano nonché all'assistenza per l'evacuazione (addetti alla gestione delle emergenze, evacuazione, lotta antincendio, pronto soccorso);
- il livello di informazione e formazione fornito ai lavoratori.

Il piano di emergenza deve essere basato su chiare istruzioni scritte e deve includere:

a) i doveri del personale di servizio incaricato di svolgere specifiche mansioni con riferimento alla sicurezza antincendio, quali per esempio: telefonisti, custodi, capi reparto, addetti alla manutenzione, personale di sorveglianza;
b) i doveri del personale cui sono affidate particolari responsabilità in caso di incendio;
c) i provvedimenti necessari per assicurare che tutto il personale sia informato sulle procedure da attuare;
d) le specifiche misure da porre in atto nei confronti dei lavoratori esposti a rischi particola-

ri;

e) le specifiche misure per le aree ad elevato rischio di incendio;
f) le procedure per la chiamata dei vigili del fuoco, per informarli al loro arrivo e per fornire la necessaria assistenza durante l'intervento.

Per i luoghi di lavoro di piccole dimensioni il piano può limitarsi a degli avvisi scritti contenenti norme comportamentali.

Per luoghi di lavoro, ubicati nello stesso edificio e ciascuno facente capo a titolari diversi, il piano deve essere elaborato in collaborazione tra i vari datori di lavoro.

Per i luoghi di lavoro di grandi dimensioni o complessi, il piano deve includere anche una planimetria nella quale siano riportati:

- le caratteristiche distributive del luogo, con particolare riferimento alla destinazione delle varie aree, alle vie di esodo ed alla compartimentazione antincendio;
- il tipo, numero ed ubicazione delle attrezzature ed impianti di estinzione;
- l'ubicazione degli allarmi e della centrale di controllo;

l'ubicazione dell'interruttore generale dell'alimentazione elettrica, delle valvole di intercettazione delle adduzioni idriche, del gas e di altri fluidi combustibili.

ASSISTENZA ALLE PERSONE DISABILI IN CASO DI INCENDIO

GENEREALITA'

Il datore di lavoro deve individuare le necessità particolari dei lavoratori disabili nelle fasi di pianificazione delle misure di sicurezza antincendio e delle procedure di evacuazione del luogo di lavoro.
Occorre altresì considerare le altre persone disabili che possono avere accesso nel luogo di lavoro. Al riguardo occorre anche tenere presente le persone anziane, le donne in stato di gravidanza, le persone con arti fratturati ed i bambini.
Qualora siano presenti lavoratori disabili, il piano di emergenza deve essere predisposto tenendo conto delle loro invalidità.

ASSISTENZA ALLE PERSONE CHE UTILIZZANO SEDIE A ROTELLE ED A QUELLE CON MOBILITA' RIDOTTA

Nel predisporre il piano di emergenza, il datore di lavoro deve prevedere una adeguata assistenza alle persone disabili che utilizzano sedie a rotelle ed a quelle con mobilità limitata.
Gli ascensori non devono essere utilizzati per l'esodo, salvo che siano stati appositamente realizzati per tale scopo.
Quando non sono installate idonee misure per il superamento di barriere architettoniche eventualmente presenti oppure qualora il funzionamento di tali misure non sia assicurato anche in caso di incendio, occorre che alcuni lavoratori, fisicamente idonei, siano addestrati al trasporto delle persone disabili.

ASSISTENZA ALLE PERSONE CON VISIBILITA' O UDITO MENOMATO O LIMITATO

Il datore di lavoro deve assicurare che i lavoratori con visibilità limitata, siano in grado di percorrere le vie di uscita.
In caso di evacuazione del luogo di lavoro, occorre che lavoratori, fisicamente idonei ed appositamente incaricati, guidino le persone con visibilità menomata o limitata.
Durante tutto il periodo dell'emergenza occorre che un lavoratore, appositamente incaricato, assista le persone con visibilità menomata o limitata.

Nel caso di persone con udito limitato o menomato esiste la possibilità che non sia percepito il segnale di allarme. In tali circostanze occorre che una persona appositamente incaricata, allerti l'individuo menomato.

UTILIZZO DI ASCENSORI

Persone disabili possono utilizzare un ascensore solo se è un ascensore predisposto per l'evacuazione o è un ascensore antincendio, ed inoltre tale impiego deve avvenire solo sotto il controllo di personale pienamente a conoscenza delle procedure di evacuazione.

SCHEDA A-03	**SEDE CENTRALE - Identificazione e riferimenti**

Denominazione	Istituto Comprensivo Statale "ALBERTO MANZI"
Unità produttiva (Sede centrale, Plesso scolastico, Sede associata)	Sede Centrale
(unità produttiva) Indirizzo	Via Trento s.n.c. 00012 Guidonia Montecelio località Villalba (RM)
Telefono	0774 354450 – 0774 370435
Attività	Scuola Secondaria di Primo Grado, Amministrazione e Direzione
Datore di Lavoro / Dirigente Scolastico	Prof.ssa Leopolda Cotesta
Preposto (Docente coordinatore di plesso o vicario)	Ins. Felicia Savino 1° Collaboratrice del Dirigente Prof.ssa Mariella Dina Palermini Preposto di sede Filomena Lancia per i Collaboratori Scolastici
Proprietario	Comune di GUIDONIA MONTECELIO Provincia di Roma

SCHEDA A-04	**EDIFICIO SCOLASTICO - Caratteristiche**

L'edificio scolastico, oggetto del presente piano, è costituito da due piani fuori terra, piano terra e piano primo e ospita al suo interno la scuola secondaria di primo grado, l'amministrazione e la dirigenza dell'Istituto.

L'edificio possiede un ingresso carrabile e uno pedonale su Via Trento s.n.c. all'interno presenta una scala in cemento armato e un ascensore per il collegamento verticale tra piano terra e piano primo. Dal piano primo disponibili per l'evacuazione sono presenti due scale interne e una scala metallica esterna per l'emergenza. Al suo interno l'edificio presenta:

Al piano terra: un ingresso, una portineria/centralino, dodici locali bagno, quattro aule didattiche, una biblioteca, una palestra, un'aula video, quattro locali deposito, due locali centrale termica accessibili dall'esterno e spazi comuni (corridoi, scale, vie esterne).

Al piano primo: dodici aule didattiche, un'aula informatiche, sei locali bagno, un locale deposito e spazi comuni (corridoi, scale).

Gli spazi esterni che circondano l'intero edificio sono in parte lasciati a giardino e in parte pavimentati a cortile come l'area antistante l'ingresso principale e il marciapiede che circonda l'edificio.

La struttura è realizzata in cemento armato con solai in cemento. Non si hanno specifiche in merito alla resistenza al fuoco delle strutture. Le pareti interne sono rivestite da intonaco civile tinteggiato. Non si hanno specifiche in merito alla reazione al fuoco dei materiali presenti. Alcuni locali come l'archivio, un deposito al piano terra e i locali della palestra sono compartimentati.

I locali centrale termica uno per l'edificio e l'altro per la palestra sono esterni con ingresso indipendente.

SCHEDA A-05	**EDIFICIO SCOLASTICO – Piani e superfici**

	Numero	Note
Piani	2	L'edificio si compone di due piani, piano terra e piano primo.

Piano	Superficie (m^2)	Note
Terra		Il piano viene destinato alle attività della scuola secondaria di primo grado all'amministrazione e direzione.
Primo		Il piano viene destinato alle attività didattiche della scuola secondaria di primo grado.
Giardino / Cortile		Gli spazi esterni che circondano l'intero edificio sono in parte lasciati a giardino come e in parte pavimentati con asfalto. Un marciapiede circonda l'edificio.

SCHEDA A-06	**EDIFICIO SCOLASTICO – Accesso all'area**

Per consentire l'intervento dei mezzi di soccorso dei Vigili del Fuoco gli accessi all'area ove sorgono gli edifici oggetto delle presenti norme devono avere i seguenti requisiti minimi:

- larghezza: 3,50 m;
- altezza libera: 4 m;
- raggio di volta: 13 m;
- pendenza: non superiore al 10%;
- resistenza al carico: almeno 20 tonnellate (8 sull'asse anteriore e 12 sull'asse posteriore; passo 4 m).

la tabella sottostante mostra le caratteristiche dell'accesso all'area della sede scolastica.

Larghezza vie perimetrali	**> 3,5 m**
Larghezza cancello	**> 3,5 m**
Altezza libera	**> 4 m**
Raggio di svolta	**> 13 m**
Pendenza	**< 10%**
Resistenza al carico	**Dato da acquisire**

SCHEDA A-07	**EDIFICIO SCOLASTICO – Locali**

Locali	N.	Piano Terra	Piano Primo	Note
Aula didattica	15	2	13	
Aula multimediale	2	1	1	
Aula polivalente	1	1		
Bagno alunni M	2	1	1	
Bagno alunni F	2	1	1	
Bagno docenti M/F	2	1	1	
Bagno persone diversamente abili	2	1	1	
Deposito	2	1	2	
Aula insegnanti	1	1		
Centrale Termica	2	2		Locali esterni con ingresso indipendente una per l'edificio e una per la palestra

SCHEDA A-08	**EDIFICIO SCOLASTICO – Locali a rischio specifico**

Spazi a rischio specifico[1]

Gli spazi a rischio specifico sono così classificati:
- spazi per esercitazioni;
- spazi per depositi;
- servizi tecnologici;
- spazi per l'informazione e le attività parascolastiche;
- autorimesse;
- spazi per servizi logistici (mense, dormitori).

Luoghi a rischio specifico	**Ubicazione**				**Note**
	Piano Sem.	Piano Terra	Piano Rialz.	Piano Primo	
Spazi per depositi[2]	2		1		
Spazi per esercitazioni sportive (Palestra)					
Servizi Tecnologici (Centrale termica[3])		1			Locale esterno con ingresso indipendente

[1] Decreto ministeriale 26 agosto 1992 - Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica. - (G.U. 16 settembre 1992, n. 218)

[2] Vengono definiti "spazi per deposito o magazzino" tutti quegli ambienti destinati alla conservazione dei materiali per uso didattico e per i servizi amministrativi. I depositi di materiali solidi combustibili possono essere ubicati ai piani fuori terra o ai piani 1° e 2° interrati. Indipendentemente dal tipo di materiale impiegato nella realizzazione delle strutture di separazione devono avere caratteristiche di resistenza al fuoco valutate secondo le prescrizioni e le modalità di prova stabilite nella circolare del Ministero dell'interno n. 91 del 14 settembre 1961. Il dimensionamento degli spessori e delle protezioni da adottare per i vari tipi di materiali nonché la classificazione dei depositi in funzione del carico di incendio, vanno determinati secondo le tabelle e con le modalità specificate nella circolare n. 91 citata. Le predette strutture dovranno comunque essere realizzate in modo da garantire una resistenza al fuoco di almeno REI 60. L'accesso al deposito deve avvenire tramite porte almeno REI 60 dotate di congegno di autochiusura. La superficie massima lorda di ogni singolo locale non può essere superiore a:
- 1.000 m² per i piani fuori terra;
- 500 m² per i piani 1° e 2° interrato.

I suddetti locali devono avere apertura di aerazione di superficie non inferiore ad 1/40 della superficie in pianta, protette da robuste griglie a maglia fitta. Il carico di incendio di ogni singolo locale non deve superare i 30 kg/m²; qualora venga superato il suddetto valore, nel locale dovrà essere installato un impianto di spegnimento a funzionamento automatico. Ad uso di ogni locale dovrà essere previsto almeno un estintore, di tipo approvato, di capacità estinguente non inferiore a 21 A, ogni 200 m² di superficie.

[3] Impianti di produzione di calore. Per gli impianti di produzione di calore valgono le disposizioni di prevenzione incendi in vigore. E' fatto divieto di utilizzare stufe funzionanti a combustibile liquido o gassoso, per il riscaldamento di ambienti.

SCHEDA A-09	**PLANIMETRIE DELLE AREE INTERNE E ESTERNE**

Nelle aule e nei corridoi sono collocate planimetrie orientative che riportano il percorso da seguire per l'evacuazione salvo diverse istruzioni del coordinatore. Le planimetrie generali di piano affisse nei corridoi del piano terra e del piano primo sono state ridotte e allegate al presente piano.

Nella planimetria sono riportate le seguenti informazioni:

- Ubicazione delle uscite di emergenza.
- Individuazione (colorata) dei percorsi di fuga.
- Ubicazione delle attrezzature antincendio (idranti, estintori, pulsante allarme, ecc.).
- Individuazione dei punti di raccolta esterni (indicati con numero).
- Indicazione della segnaletica di sicurezza.
- Individuazione dell'interruttore elettrico generale di piano e generale dell'edificio.
- Individuazione della valvola di intercettazione del gas metano.
- Individuazione della valvola di intercettazione dell'erogazione dell'acqua.
- Norme di comportamento in caso di evacuazione, terremoto e incendio.
- Il segnale di pre-allarme, evacuazione e fine emergenza.
- I numeri telefonici per le principali emergenze.

SCHEDA A-10	**EDIFICIO SCOLASTICO – Impianti tecnologici**

Impianto	Descrizione	Note
Impianto elettrico		È stata richiesta dichiarazione di conformità all'Ente Proprietario.
Impianto di messa a terra		È stata richiesta la denuncia dell'impianto all'Ente Proprietario.
		È stata richiesta documentazione attestante le verifiche (biennali) dell'impianto all'Ente Proprietario.
Impianto di protezione scariche atmosferiche.		È stata richiesta la denuncia dell'impianto all'Ente Proprietario.
		È stata richiesta documentazione attestante le verifiche (biennali) dell'impianto all'Ente Proprietario.
Impianto gas		È stata richiesta dichiarazione di conformità all'Ente Proprietario
Impianto termico		È stata richiesta dichiarazione di conformità all'Ente Proprietario
Libretto impianto per centrali termiche (<100.000 Kcal/h)		È stata richiesta documentazione attestante la presenza del libretto all'Ente Proprietario.
CPI per centrali termiche (>100.000 Kcal/h)		È stata richiesta documentazione attestante la certificazione all'Ente Proprietario.
Verifiche periodiche impianto termico		È stata richiesta documentazione attestante le verifiche (biennali) all'Ente Proprietario.
Certificazione analisi fumi impianto termico		È stata richiesta documentazione attestante la certificazione all'Ente Proprietario.

Impianto	Descrizione	Note
Libretto immatricolazione ascensore		È stato richiesto il libretto di immatricolazione all'Ente Proprietario.
Verifiche periodiche ascensore (portata >200Kg)		È stata richiesta documentazione attestante le verifiche (biennali) dell'impianto all'Ente Proprietario.
Contratto di manutenzione ascensore		È stato richiesto dichiarazione di esistenza del contratto all'Ente Proprietario.
Autorizzazione agli scarichi dell'edificio		È stata richiesta l'autorizzazione di conformità all'Ente Proprietario.
Certificato Prevenzione Incendi o SCIA *(ora Conformità antincendio)*		È stata richiesta documentazione attestante dell'impianto all'Ente Proprietario.
Contratto verifica presidi antincendio		È stato richiesto il contratto di manutenzione dei presidi all'Ente Proprietario.
Impianto condizionamento /areazione		È stato richiesto il contratto di manutenzione degli impianti all'Ente Proprietario.

SCHEDA A-11	**DITTE ESTERNE**

ATTIVITA'	**DITTA**	personale ditte e prestatori d'opera (Numero)
Pulizie generali	**Team Service** Società Cooperativa a.r.l. P.zza Attilio Pecile, 45 Roma	
Distribuzione bevande e merende		
Manutenzione ascenso-re/piattaforme elevatrici	**K.O.S Ascensori** S.n.c.	
Manutenzione presidi antincendio	**Antincendio 2005** Di Tedeschi Ludovico Via Spartaco, 20 00012 Guidonia	
Assistenza Hardware e Software		
Sicurezza locali		
Mensa alunni		
Pre. / Post Scuola		
Gestione Centrale Termica		
Manutenzione giardini		
Macchine fotocopiatrici e materia-le di consumo		
Consulenza e smaltimento rifiuti		
Assistenti Educatrici Comunali		

SCHEDA A-12	**POPOLAZIONE SCOLASTICA**

Studenti		
	Età (anni)	**Numero**
Secondaria	11 -14	292
		292

Docenti		
		Numero
Secondaria		41
		41

Collaboratori scolastici		
		Numero
		6
		6

Assistenti Amministrativi		
		Numero
Assistenti		6
DSGA		1
Dirigente		1
		8

Assistenti Educatori Comunali (AEC)		
		Numero
		2
		2

SCHEDA A-13	**POPOLAZIONE SCOLASTICA – (distribuzione e localizzazione di quella effettivamente e contemporaneamente presente)**

Popolazione scolastica	**Piano Terra**	**Piano Primo**	**TOT.**
Alunni	41	250	
Totale Alunni	**41**	**250**	**291**

Alunni diversamente abili[4]	-		**-**
Alunni che utilizzano sedie a rotelle	1		**1**
Alunni con mobilità ridotta	-		**-**
Alunni con visibilità menomata o limitata	-		**-**
Alunni con udito menomato o limitato	-		**-**
Totale Alunni diversamente abili	**1**		**1**

Docenti			**41**
Docenti diversamente abili	-	**-**	**-**
Totale Docenti			**41**

Collaboratori scolastici	3	3	**6**
Collaboratori scolastici diversamente abili	-	**-**	**-**
Totale Collaboratori scolastici	**3**	**3**	**6**

Assistenti Amministrativi	7	**.**	**7**
Assistenti Amministrativi diversamente abili	-	**-**	**-**
Totale Assistenti Educatori Comunali	**7**	**-**	**7**

Assistenti Educatori Comunali	2		**2**
Assistenti Educatori Comunali	-		**-**
Totale Assistenti Educatori Comunali	**2**		**2**

Ospiti (Genitori, fornitori, rappresentanti, tecnici circa il 10% del totale)	10		**10**
Totale Ospiti	**10**		**10**

TOTALE POPOLAZIONE SCOLASTICA	**64**	**253**	**307**

[4] Per le persone diversamente abili è stata designata una persona con lo specifico compito di assisterle in caso di emergenza ed eventualmente per l'evacuazione.

SCHEDA A-14	**CLASSIFICAZIONE DELLA SCUOLA**

Le scuole vengono suddivise, in relazione alle presenze effettive contemporanee in esse prevedibili di alunni e di personale docente e non docente, nei seguenti tipi:

Numero di presenze contemporanee nell'edificio scolastico	Tipo (DM 26 agosto 1992)	Classificazione secondo DPR 151/2011 e DM 7 agosto 2012		
		Attività	Sottoclasse	Categoria
Fino a 100 persone	0	67	1	A
Da 101 a 150 persone	1	67	1	A
Da 151 a 300 persone	1	67	2	B
Da 301 a 500 persone	2	67	4	C
Da 501 a 800 persone	3	67	4	C
Da 801 a 1200 persone	4	67	4	C
Oltre 1200 persone	5	67	4	C
Asili nido con oltre 30 perso-	--	67	3	B

AFFOLLAMENTO
Il massimo affollamento è valutato in funzione di quanto indicato nella regola tecnica di riferimento, e cioè:
nelle aule: 26 persone/aula;
nelle aree destinate a servizi: effettivo numero delle persone presenti più il 20%;
nella palestra: effettivo numero delle persone presenti in condizioni di massimo affollamento ipotizzato nella presenza contemporanea di due classi, essendo tale ambiente destinato esclusivamente alle attività scolastiche;

In funzione di quanto sopra le condizioni di massimo affollamento sono indicate nei prospetti che seguono:

PIANO TERRA

Ambiente	Numero	Massimo affollamento unitario	Incremento	Affollamento totale
Aula	2	26		52,0
Servizi	1	2	20%	2,4
				54,4

PIANO PRIMO

Ambiente	Numero	Massimo affollamento Unitario	Incremento	Affollamento totale
Aula	13	26		338
				338

Considerando che il numero di persone presenti nei locali ad utilizzo saltuario, adibiti ad uso diverso da aule scolastiche, quali laboratori, fanno parte della popolazione scolastica normalmente presente nelle aule, l'effettivo numero delle persone presenti contemporaneamente nell'edificio scolastico è così valutato e suddiviso:

Ambiente	Numero	Massimo affollamento unitario	Incremento	Affollamento totale
Aule	15	26		390,0
Amministrazione	7			7,0
Servizi	1	2	20%	2,4
				399,4

Numero di presenze contemporanee nell'edificio scolastico	Tipo (DM 26 agosto 1992) [5]	Classificazione secondo DPR 151/2011 e DM 7 agosto 2012		
		Attività	Sottoclasse	Categoria
400	**2**	**67**	**4**	**C**

[5] Decreto ministeriale 26 agosto 1992 - Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica. (G.U. 16 settembre 1992, n. 218)

SCHEDA A-15	**SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE**

INCARICO	FIGURA	NOMINATIVO
Coordinatore dell'emergenza	Dirigente Scolastico	Cotesta Leopolda
Coordinatore dell'emergenza (Sostituto)	Prima Collaboratrice	Feliciana Savino
Preposto	Prima Collaboratrice	Feliciana Savino
Preposto	Seconda Collaboratrice	Mariella Dina Palermini
Preposto	DSGA	Filomena Lancia
Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione	Docente	Marcello Presutti
Addetto al servizio di Prevenzione e Protezione	Docente	Non nominato
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	Docente	Rita Volpe
Addetto primo soccorso	Collaboratore Scolastico	Rosa Boccia
	Collaboratore Scolastico	Storai Giovanna
	DSGA	Filomena Lancia
	Docente	Anna Rinaldi
	Docente	Paolo Petitta
	Docente	Luzzi Antonietta
	Docente	Tatiana Cappucini
Addetto antincendio	Collaboratore Scolastico	Rosa Boccia
	Collaboratore Scolastico	Vincenza Amato
	Docente	Patrizia Bonelli
	Docente	Laura Nero*
	DSGA	Filomena Lancia
	Docente	Paolo Petitta
	Docente	Ferrari Gianfranco
	Collaboratore Scolastico	Storai Giovanna

*formata in attesa di idoneità tecnica

B ORGANIZZAZIONE DELL'EMERGENZA

SCHEDA B-01	**OBIETTIVI DEL PIANO**

Il presente piano tende a perseguire i seguenti obiettivi:

- Affrontare l'emergenza fin dal primo insorgere per contenerne gli effetti sulla popolazione scolastica;
- Pianificare le azioni necessarie per proteggere le persone sia da eventi interni che esterni;
- Coordinare i servizi di emergenza;
- Fornire una base informativa didattica per la formazione del personale docente e non docente, degli alunni e dei genitori degli alunni.

SCHEDA B-02	**INFORMAZIONE**

L'informazione agli insegnanti e agli studenti prevede incontri per l' acquisizione delle procedure e dei comportamenti individuati nel piano, lo studio di casi esemplari tramite la visione di video e la partecipazione a dibattiti.

Il Piano di Emergenza è sintetizzato in un foglio informativo allegato al presente piano e comunicato ai vari soggetti attraverso specifica circolare.

SCHEDA B-03	**CLASSIFICAZIONE ELLE EMERGENZE**

EMERGENZE INTERNE	EMERGENZE ESTERNE
Incendio Ordigno esplosivo Allagamento Emergenza elettrica Fuga di gas Infortunio Malore	Incendio Attacco terroristico Esondazione/Alluvione Evento sismico Emergenza tossico-nociva

SCHEDA B-04	**CENTRO DI COORDINAMENTO EMERGENZE**

Il Centro di Coordinamento per le emergenze è ubicato nel locale portineria al piano terra, dove è presente il telefono di emergenza, il numero telefonico del plesso è:

0774 35 45 50

In caso di evacuazione il centro di coordinamento per le emergenze è nel punto di ritrovo: **(PR-01).**

È qui che si svolgono le funzioni preposte per coordinare l'emergenza, tenere i contatti con le autorità esterne, decidere le azioni per affrontare l'emergenza e in caso di evacuazione è il punto di riferimento per le informazioni.

SCHEDA B-05	**COMPOSIZIONE DELLA SQUADRA DI EMERGENZA**

La squadra di Emergenza è composta dai seguenti tre gruppi:

Squadra	Unità	Figura
Prevenzione incendi e lotta antincendio	8	Docenti e ATA
Evacuazione	83	Docenti, ATA e studenti
Primo soccorso	7	Docenti e ATA

SCHEDA B-06	**SQUADRA DI PREVENZIONE INCENDI**

Numero	Una unità per piano due unità per edificio (indicativamente)
Formazione	Abilitati dopo corso di formazione allo spegnimento e all'uso dei mezzi di estinzione. Attestato rilasciato dai Vigili del fuoco (se scuola con obbligo del Certificato di Prevenzione incendi).
Compiti	Circoscrive l'incendio e ne ritarda la propagazione. Scelta del mezzo di estinzione. Spegnimento.

N.	NOMINATIVO	PIANO	CORSO[6]		IDONEITA' TECNICA[7]	NOTE
			ENTE	ORE		
1	Rosa Boccia			8	NO	Data attestato
2	Vincenza Amato			8	NO	Data attestato
3	Patrizia Bonelli			8	NO	Data attestato
4	Laura Nero*			8	NO	Data attestato
5	Filomena Lancia			8	NO	Data attestato
6	Paolo Petitta			8	NO	Data attestato
7	Ferrari Gianfranco			8	NO	Data attestato
8	Storai Giovanna			8	NO	Data attestato

*Designata in attesa idoneità tecnica

6 DM 10.03.98: Rischio Incendio Medio –Corso 8 ore -

7 Idoneità Tecnica ex art. 3 Legge 609/96 prescritta per Scuole con presenze > 300.

SCHEDA B-07	**VERIFICHE PERIODICHE PRESIDI ANTINCENDIO**

A cura del titolare dell'attività dovrà essere predisposto un registro dei controlli periodici ove sono annotati tutti gli interventi ed i controlli relativi all'efficienza degli impianti elettrici, dell'illuminazione di sicurezza, dei presidi antincendio, dei dispositivi di sicurezza e di controllo, delle aree a rischio specifico e dell'osservanza della limitazione dei carichi d'incendio nei vari ambienti dell'attività.

Tale registro deve essere mantenuto costantemente aggiornato e disponibile per i controlli da parte dell'autorità competente.

Le attrezzature e gli impianti di sicurezza devono essere controllati periodicamente in modo da assicurarne la costante efficienza.

INCARICO	FIGURA	NOMINATIVO	SOSTITUTO
Responsabile verifica presidi antincendio	Docente	Marcello Presutti	Paolo Petitta

SCHEDA B-08	**RESPONSABILE COMPILAZIONE REGISTRO CONTROLLI PERIODICI PRESIDI ANTINCENDIO**

A cura del titolare dell'attività dovrà essere predisposto un registro dei controlli periodici ove sono annotati tutti gli interventi ed i controlli relativi all'efficienza degli impianti elettrici, dell'illuminazione di sicurezza, dei presidi antincendio, dei dispositivi di sicurezza e di controllo, delle aree a rischio specifico e dell'osservanza della limitazione dei carichi d'incendio nei vari ambienti dell'attività.

Tale registro deve essere mantenuto costantemente aggiornato e disponibile per i controlli da parte dell'autorità competente.

Le attrezzature e gli impianti di sicurezza devono essere controllati periodicamente in modo da assicurarne la costante efficienza.

INCARICO	FIGURA	NOMINATIVO	SOSTITUTO
Responsabile compilazione registro controlli periodici presidi antincendio	Docente	Marcello Presutti	Paolo Petitta

SCHEDA B-09	**INDIVIDUAZIONE DELLE PERSONE CON MOBILITA' RIDOTTA**

Disabilità	N.	Figura	Classe
Persone che utilizzano sedie a rotelle	1	Studente	
Persone con mobilità ridotta			
Persone con visibilità limitata			
Persone con udito menomato o limitato			

In caso di presenza di diversamente abili o di persone comunque non deambulanti, laddove possibile, devono essere previste almeno due persone incaricate alla loro assistenza.

Costoro aiutano materialmente ed assistono i disabili nell'esodo dal settore interessato dall'emergenza, in modo tale che questi possano abbandonare l'edificio in tutta sicurezza.

Collaborano, se necessario, con i componenti della squadra di emergenza per l'assistenza di soggetti particolarmente emotivi e/o in stato di evidente disagio.

INCARICO	FIGURA	NOMINATIVO	SOSTITUTO
Responsabile evacuazione persone diversamente abili piano terra	Insegnante	Alberta Tabacco	Stefania Valente
Responsabile evacuazione persone diversamente abili piano primo	Insegnante	Stefania Valente	Alberta Tabacco

SCHEDA B9	**SQUADRA DI EVACUAZIONE**

INCARICO	FIGURA	NOMINATIVO	SOSTITUTO
Coordinatore dell'emergenza	Dirigente Scolastico	Cotesta Leopolda	Feliciana Savino
Responsabile emanazione ordine di evacuazione	Dirigente Scolastico	Cotesta Leopolda	Feliciana Savino
Responsabile diffusione ordine di evacuazione	Collaboratore Scolastico	Alessandro Albanese	Giovanna Storai
Responsabile chiamata di soccorso	Collaboratore Scolastico	Alessandro Albanese	Giovanna Storai
Responsabile punto di ritrovo n. 1	Docente	Monica Giannini	Antonella Storai
Responsabile punto di ritrovo n. 2	Docente	Maria Antonietta Giannini	Laura Nero
Responsabile punto di ritrovo n. 3	Docente	Filomena Lancia	Simona Ronchetti
Responsabile interruzione energia elettrica	Collaboratore Scolastico	Giovanna Storai	Alessandro Albanese
Responsabile interruzione gas	Collaboratore Scolastico	Alessandro Albanese	Giovanna Storai
Responsabile interruzione acqua	Collaboratore Scolastico	Alessandro Albanese	Giovanna Storai
Responsabile controllo operazioni di evacuazione piano Terra	Collaboratore Scolastico	Alessandro Albanese	Giovanna Storai
Responsabile controllo operazioni di evacuazione piano Primo	Collaboratore Scolastico	Vincenza Amato	Rosa Boccia
Responsabile controllo apertura cancelli esterni	Collaboratore Scolastico	Alessandro Albanese	Giovanna Storai
Responsabile verifica giornaliera presidi antincendio	Docente	Marcello Presutti	Paolo Petitta
Responsabile compilazione registro dei controlli periodici presidi antincendio	Docente	Marcello Presutti	Paolo Petitta
Responsabile verifica giornaliera presidi sanitari	Collaboratore Scolastico	Rosa Boccia	Alessandro Albanese
Responsabile compilazione registro dei controlli periodici presidi sanitari	Collaboratore Scolastico	Rosa Boccia	Alessandro Albanese
Responsabile Divieto di Fumo	Docente	Mariella Dina Palermini	Feliciana Savino
Responsabile Divieto di assunzione e somministrazione di bevande alcoliche	Docente	Feliciana Savino	Mariella Dina Palermini
Responsabile evacuazione persone diversamente abili piano Terra	Docente	Alberta Tabacco	Stefania Valente
Responsabile evacuazione persone diversamente abili piano Primo	Docente	Stefania Valente	Alberta Tabacco

SCHEDA B9	**SQUADRA DI EVACUAZIONE**

INCARICO	FIGURA	NOMINATIVO	SOSTITUTO
Responsabile evacuazione della classe	Insegnante	Insegnante presente o collaboratore scolastico	Insegnante o collaboratore scolastico
Responsabile apri fila 1A	Studente	ANDREANGELI R.	SADI M.
Responsabile chiudi fila 1A	Studente	SPAGNOLI A.	CHIRIAC T.
Responsabile apri fila 2A	Studente	GAROFOLI G.	GRASSO E.
Responsabile chiudi fila 2A	Studente	FABIANI M.	DI VIRGILIO S.
Responsabile apri fila 3A	Studente	CAMILLERI A.	MISCIA G.
Responsabile chiudi fila 3A	Studente	ANDOLLINA S.	VOLPE A.
Responsabile apri fila 1B	Studente	VISICCHIO M.	PINCI A.
Responsabile chiudi fila 1B	Studente	BONELLI F.	SCIARRATTA L.
Responsabile apri fila 2B	Studente	LATTANZI F.	STREGAPEDE G.
Responsabile chiudi fila 2B	Studente	BORRELLI A.	WOLOSZYN Z.
Responsabile apri fila 3B	Studente	ZLATAN D.	CAMILLERI D.
Responsabile chiudi fila 3B	Studente	GUGLIELMO G.	SACCHETTI G.
Responsabile apri fila 1C	Studente	MONOPOLI N.	MARIANI C.
Responsabile chiudi fila 1C	Studente	SPALIERNO T.	TRUINI A.
Responsabile apri fila 2C	Studente	PROIETTI I.	VASARI G.
Responsabile chiudi fila 2C	Studente	LUCIA R.	LEUCI S.
Responsabile apri fila 3C	Studente	BALICE R.	FERRERI G.
Responsabile chiudi fila 3C	Studente	SUSHKO V.	TOSONI F.
Responsabile apri fila 1D	Studente	FACCHI N.	ROMAN E.
Responsabile chiudi fila 1D	Studente	LOMBARDOZZI C.	ALFONSI N.
Responsabile apri fila 2D	Studente	FREDIANI A.	DI VIRGILIO S
Responsabile chiudi fila 2D	Studente	PROIETTI A.	BUZATU N.
Responsabile apri fila 3D	Studente	TORNESE F.	CARCHELLA A.
Responsabile chiudi fila 3D	Studente	MANNI C.	CASSATA E.
Responsabile apri fila 1E	Studente	ABOLIZIONE L.	SURACE M.
Responsabile chiudi fila 1E	Studente	STAGNARI L.	D'ANDREA E.
Responsabile apri fila 2E	Studente	MALCI C.	MUNTEANU L.
Responsabile chiudi fila 2E	Studente	EL FEKY A.	BORRELLI F.
Responsabile apri fila 3E	Studente	PIRO G.	CONCAS B.
Responsabile chiudi fila 3E	Studente	TEMPERINI S.	ROSSI M.

SCHEDA B-11	**SQUADRA DI PRIMO SOCCORSO**

Numero	Una unità per piano due per edificio (indicativamente)
Formazione	Abilitati dopo corso di formazione
Compiti	Essere formati nell'attuazione delle misure di pronto soccorso. Uso delle attrezzature minime per gli interventi di pronto soccorso. Interventi di primo soccorso

N.	**NOMINATIVO**	**PIANO**	**CORSO**[8]		**NOTE**
			ENTE	**ORE**	
1	Rosa Boccia			12	Data attestato …….. Aggiornamento ……
2	Storai Giovanna			12	Data attestato …….. Aggiornamento ……
3	Filomena Lancia			12	Data attestato …….. Aggiornamento ……
4	Anna Rinaldi			12	Data attestato …….. Aggiornamento ……
5	Paolo Petitta			12	Data attestato …….. Aggiornamento ……
6	Luzzi Antonietta			12	Data attestato …….. Aggiornamento ……
7	Tatiana Cappucini			12	Data attestato …….. Aggiornamento ……

* Designata/o in attesa di formazione

[8] DM 388/03: Gruppo B (indice infortunistico INAIL di inabilità permanente non superiore a quattro) - Corso (Allegato 4) 12h, formazione ripetuta con cadenza triennale almeno per la parte pratica (comma 5 art. 3)

SCHEDA B-12	**ORGANIZZAZIONE DEL PRONTO SOCCORSO**

Nelle aziende o unità produttive di gruppo B[9], il datore di lavoro deve garantire le seguenti attrezzature:

- Cassetta di pronto soccorso
- Un mezzo di comunicazione idoneo ad attivare rapidamente il sistema di emergenza del Servizio Sanitario Nazionale.

[9] Specifica dei gruppi di tariffa INAIL: Gruppo di Tariffa INAIL: 0600 Istruzione e ricerca - Inabilità permanente: 1,11 - Indice infortunistico di inabilità permanente: inferiore o uguale a quattro - numero di lavoratori: 6 o più. Il Plesso di Via Cagliari/Via Rieti appartiene al GRUPPO B (aziende o unità produttive con tre o più lavoratori che non rientrano nel gruppo A)
Attrezzature minime di pronto soccorso che il datore di lavoro deve garantire nelle aziende o unità produttive di GRUPPO B (Cassetta di pronto soccorso contenente la dotazione minima indicata nell'allegato 1 del D.M. 388 e un mezzo di comunicazione idoneo ad attivare rapidamente il sistema di emergenza del Servizio Sanitario Nazionale)
Per le aziende o unità produttive di GRUPPO B i tempi minimi del corso di formazione sono 12 ore.
La formazione dei lavoratori designati andrà ripetuta con cadenza triennale almeno per quanto attiene alla capacità di intervento pratico.

SCHEDA B-13	**PRESIDI SANITARI** *(Cassetta di Pronto soccorso)*

La cassetta di pronto soccorso deve essere tenuta presso ciascun luogo, adeguatamente custodita, facilmente accessibile ed individuabile con segnaletica appropriata, contenente la dotazione minima[10].

La tabella seguente mostra ubicazione e caratteristiche dei presidi sanitari presenti nell'edificio.

	Ubicazione	Numerazione	Descrizione	Note
Cassetta di pronto soccorso	Piano terra	C-01	Corridoio	
Cassetta di pronto soccorso	Piano primo	C-02	Corridoio	
Cassetta di pronto soccorso	Palestra	C-03	Spogliatoio	

[10] Decreto Ministeriale 388 del 2003 Contenuto minimo della cassetta di pronto soccorso: Guanti sterili monouso (5 paia); Visiera para schizzi; Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro; Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro-0,9%) da 500 ml (3); Compresse di garza sterile 10X10 in buste singole (10); Compresse di garza sterile 18X40 in buste singole (2); Teli sterili monouso (2); Pinzette da medicazione sterili monouso (2); Confezione di rete elastica di misura media (1); Confezione di cotone idrofilo (1); Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2); Rotoli di cerotto alto cm 2,5 (2); Un paio di forbici; Lacci emostatici (3); Ghiaccio pronto uso (2 confezioni); Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2); Termometro; Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa.

SCHEDA B-14	**VERIFICHE PRESIDI SANITARI**

A cura del titolare dell'attività dovrà essere predisposto un registro dei controlli periodici ove sono annotati tutti gli interventi ed i controlli relativi all'efficienza dei presidi sanitari.

Tale registro deve essere mantenuto costantemente aggiornato e disponibile per i controlli da parte dell'autorità competente.

Le attrezzature devono essere controllate periodicamente in modo da assicurarne la costante efficienza.

INCARICO	FIGURA	NOMINATIVO	SOSTITUTO
Responsabile Verifica presidi sanitari	Collaboratore Scolastico	Rosa Boccia	Alessandro Albanese

SCHEDA B-15	**RESPONSABILE COMPILAZIONE REGISTRO CONTROLLI PERIODICI PRESIDI SANITARI**

A cura del titolare dell'attività dovrà essere predisposto un registro dei controlli periodici ove sono annotati tutti gli interventi ed i controlli relativi all'efficienza dei presidi sanitari.

Tale registro deve essere mantenuto costantemente aggiornato e disponibile per i controlli da parte dell'autorità competente.

Le attrezzature devono essere controllate periodicamente in modo da assicurarne la costante efficienza.

INCARICO	FIGURA	NOMINATIVO	SOSTITUTO
Responsabile compilazione registri controlli periodici presidi sanitari	Collaboratore Scolastico	Rosa Boccia	Alessandro Albanese

SCHEDA B-16	**MEZZO DI COMUNICAZIONE**

Il mezzo di comunicazione per le emergenze è il telefono del centralino dell'Istituto ubicato nell'atrio principale che funge da portineria della scuola.

	UBICAZIONE	N. Locale	Descrizione	Note
Telefono di emergenza	Piano Terra	C-01	Corridoio	

C	**PROCEDURE DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE**

SCHEDA C-01	**COMPITI DELLA SQUADRA DI EVACUAZIONE PER FUNZIONE**

SCHEDA C-01-01	**COORDINATORE DELL' EMERGENZA**

Ricevuta la segnalazione di "inizio emergenza" attiva gli altri componenti della squadra e si reca sul posto segnalato.

- Valuta la situazione di emergenza e di conseguenza la necessità di evacuare l'edificio, attuando la procedura d'emergenza prestabilita.
- Ordina agli addetti di disattivare gli impianti di piano o generali.
- Dà il segnale di evacuazione generale e ordina all'addetto di chiamare i mezzi di soccorso necessari.
- Sovrintende a tutte le operazioni sia della squadra di emergenza interna che degli enti di soccorso.
- Dà il segnale di fine emergenza

N.B. Nel caso in cui il Coordinatore dell'emergenza non sia il Dirigente Scolastico, quest'ultimo deve essere reperibile in un luogo prestabilito per essere punto di riferimento per tutte le informazioni provenienti dal Coordinatore e dai responsabili dei punti di raccolta in caso di smarrimento di qualsiasi persona, prende tutte le informazioni necessarie e le comunica alle squadre di soccorso esterne, al fine della loro ricerca.

SCHEDA C-01-02	**RESPONSABILE DIFFUSIONE ORDINE DI EVACUAZIONE**

L'ordine di diffusione del segnale di evacuazione può essere dato solo dal coordinatore dell'emergenza o dal suo sostituto.

- Attende l'ordine del Coordinatore dell'emergenza per effettuare la diffusione dell'ordine di evacuazione (**segnale continuo della campanella**).
- Se non impegnato in altri compiti.
- Si dirige verso l 'area di raccolta seguendo l' itinerario prestabilito dalle planimetrie di piano.

SCHEDA C-01-03	**RESPONSABILE CHIAMATA DI SOCCORSO**

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

- Attende l'avviso del Coordinatore dell'emergenza per effettuare la chiamata dei mezzi di Soccorso seguendo le procedure previste.
- Se non impegnato in altri compiti.
- Si dirige verso l 'area di ritrovo seguendo l' itinerario prestabilito dalle planimetrie di piano.

SCHEDA C-01-04	**RESPONSABILI DEL PUNTO DI RITROVO**

All'atto dell'accettazione della nomina individua la posizione dei punti di ritrovo nelle planimetrie e acquisisce le procedure previste per la modalità d'intervento.

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

1) Per i non docenti:

- Si dirigono verso il punto di ritrovo percorrendo l'itinerario previsto dalle planimetrie di piano;
- Arrivati nel punto di ritrovo, acquisiscono, dai responsabili di piano, la presenza dei loro colleghi e la trascrivono nell'apposito modulo, (nel caso qualche persona non risulti alla verifica, prendono tutte le informazioni necessarie e le trasmettono al Coordinatore dell'emergenza);
- Comunicano al Coordinatore dell'emergenza la presenza complessiva del personale non docente;

2) Per i docenti:

- Effettuano l'evacuazione della propria classe, come previsto dalla procedura d'emergenza;
- Arrivati nel punto di ritrovo, acquisiscono, dai docenti di ogni classe, la presenza dei loro studenti e la trascrivono nell'apposito modulo, (nel caso qualche persona non risulti alla verifica, prendono tutte le informazioni necessarie e le trasmettono al Coordinatore dell'emergenza);

SCHEDA C-01-05	**RESPONSABILE INTERRUZIONE ENERGIA ELETTRICA**

All'atto dell'accettazione della nomina individua la posizione dell'interruttore dell'energia elettrica di piano e generale e acquisisce le procedure previste per la modalità d'intervento.

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

- Attende l'avviso del Coordinatore dell'emergenza per effettuare l'interruzione dell'energia elettrica, di piano o generale seguendo le procedure previste.
- Se non impegnato in altri compiti.
- Si dirige verso il punto di ritrovo seguendo l' itinerario prestabilito dalle planimetrie di piano.

SCHEDA C-01-06	**RESPONSABILE INTERRUZIONE GAS**

All'atto dell'accettazione della nomina individua la posizione della valvola di intercettazione del gas e acquisisce le procedure previste per la modalità d'intervento.

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

- Attende l'avviso del Coordinatore dell'emergenza per effettuare la manovra di interruzione del gas seguendo le procedure previste.
- Se non impegnato in altri compiti.
- Si dirige verso l 'area di raccolta seguendo l' itinerario prestabilito dalle planimetrie di piano.

SCHEDA C-01-07	**RESPONSABILE INTERRUZIONE EROGAZIONE ACQUA**

All'atto dell'accettazione della nomina individua la posizione della valvola di intercettazione dell'erogazione dell'acqua e acquisisce le procedure previste per la modalità d'intervento.

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

- Attende l'avviso del Coordinatore dell'emergenza per effettuare l'interruzione dell'erogazione dell'acqua seguendo le procedure previste.
- Se non impegnato in altri compiti.
- Si dirige verso l 'area di raccolta seguendo l' itinerario prestabilito dalle planimetrie di piano.

SCHEDA C-01-08	**RESPONSABILE OPERAZIONI EVACUAZIONE DI PIANO**

All'insorgere di un'emergenza:

- Individua la fonte del pericolo, ne valuta l'entità e suona la campanella di "inizio emergenza".
- Avverte immediatamente il Coordinatore dell'emergenza e si attiene alle disposizioni impartite.
- All'ordine di evacuazione dell'edificio:
- Toglie la tensione elettrica al piano agendo sull'interruttore nonché chiude la valvola di intercettazione del gas.
- Se è addetto alla portineria apre i cancelli, li lascia aperti fino al termine dell'emergenza ed impedisce l'ingresso agli estranei;
- Favorisce il deflusso ordinato dal piano (eventualmente aprendo le porte di uscita contrarie al verso dell'esodo);
- Vieta l' uso delle scale, degli ascensori e dei percorsi non di sicurezza;
- Al termine dell'evacuazione del piano, si dirige verso l' area di raccolta esterna.

SCHEDA C-01-09	**RESPONSABILE APERTURA E CONTROLLO CANCELLO ESTERNO**

All'atto dell'accettazione della nomina individua la posizione e le caratteristiche dei cancelli e acquisisce le procedure previste per la modalità d'intervento.

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

- Attende l'avviso del Coordinatore dell'emergenza per procedere, seguendo le procedure previste, all'apertura del cancello esterno per agevolare l'ingresso dei mezzi di soccorso (vigili del fuoco, ambulanze, forze dell'ordine).
- Attende l'arrivo dei soccorsi, agevolando il loro ingresso, nel caso bloccando il traffico.
- Presidia l'ingresso precludendo 'ingresso ad estranei (genitori, curiosi)

SCHEDA C-01-10	**RESPONSABILE EVACUAZIONE PERSONE DIVERSAMENTE ABILI**

All'atto dell'accettazione della nomina:

- Individua il numero delle persone presenti stabilmente (alunni, docenti, personale ata) e occasionalmente (genitori carrozzati, persone con ridotta mobilità) che possano aver bisogno di un aiuto durante l'evacuazione.
- Valuta le criticità dei casi in particolare rispetto alla mobilità ridotta, (persone carrozzate, mobilità ridotta temporaneamente in seguito a ingessature delle articolazioni, persone con udito menomato o limitato, persone con visibilità ridotta, persone che non si sanno orientare nello spazio soprattutto durante un'emergenza.
- Valuta rispetto alle criticità più elevate la distanza dalle uscite di sicurezza, il percorso da compiere in fase di evacuazione, la possibilità della presenza del personale di sostegno o assistenti comunali.

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

- Si reca, secondo la gerarchia dei casi più gravi, sul luogo dove è prevista la presenza di persone diversamente abili, per valutare la presenza di personale di supporto (insegnante di sostegno o assistente educativo comunale la cui presenza è di supporto all'evacuazione della persona. Nel caso interviene personalmente.
- Si dirige verso l 'area di raccolta seguendo l' itinerario prestabilito dalle planimetrie di piano.

SCHEDA C-01-11	**RESPONSABILE DELL'EVACUAZIONE DELLA CLASSE**

All'insorgere di un'emergenza:

- Contribuisce a mantenere la calma in tutta la classe in attesa che sia comunicato il motivo dell'emergenza.
- Si attiene alle procedure corrispondenti al tipo di emergenza che è stato segnalato.
- All'ordine di evacuazione dell'edificio:
- Fa uscire ordinatamente gli studenti iniziando dallo studente apri-fila; gli studenti procederanno in fila indiana tenendosi per mano senza spingersi e senza correre; lo studente chiudi-fila ha il compito di chiudere la porta se non restano studenti all'interno.
- Prende il registro delle presenze, con gli alunni si reca all'area di raccolta e fa l'appello per compilare l'apposito modulo allegato al registro.

N.B. Nel caso di presenza di alunni diversamente abili, deve intervenire la persona designata per l'assistenza di tali alunni.
I docenti facenti parte della squadra di emergenza verranno immediatamente sostituiti nelle procedure di evacuazione della classe.

SCHEDA C-01-12	**RESPONSABILE APRI-FILA, CHIUDI-FILA**

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

- Mantengono la calma, seguono le procedure stabilite e le istruzioni del docente.
- Gli apri-fila devono seguire il docente nella via di fuga stabilita, guidando i compagni alla propria area di raccolta.
- I chiudi-fila hanno il compito di verificare da ultimi la completa assenza di compagni nella classe evacuata e di chiudere la porta (una porta chiusa è segnale di classe vuota).

SCHEDA C-02	**COMPITI DELLA SQUADRA PREVENZIONE INCENDI**

SCHEDA C-01-02	**INCENDIO DI RIDOTTE PROPORZIONI**

Chiunque si accorga dell'incendio:

- Avverte la squadra antincendio addestrata all'uso dei presidi antincendio che interviene immediatamente;
- Avverte il Coordinatore che si reca sul luogo dell'incendio e dispone lo stato di pre-allarme.

Il coordinatore dell'emergenza, valutate tutte le condizioni e nel caso predispone per un'eventuale evacuazione.

La squadra antincendio opererà come di seguito: mentre almeno un operatore della squadra interviene con l'estintore più vicino, contemporaneamente l' altro operatore procura almeno un altro estintore predisponendolo per l' utilizzo, mettendolo a distanza di sicurezza dal fuoco ma facilmente accessibile dal primo operatore, allontana le persone, compartimenta la zona dell'incendio, allontana dalla zona della combustione i materiali combustibili in modo da circoscrivere l'incendio e ritardarne la propagazione.

La squadra utilizzerà gli estintori come da addestramento:

- una prima erogazione a ventaglio di sostanza estinguente può essere utile per avanzare in profondità ed aggredire il fuoco da vicino;
- se si utilizzano due estintori contemporaneamente si deve operare da posizioni che formano rispetto al fuoco un angolo massimo di 90°;
- operare a giusta distanza per colpire il fuoco con un getto efficace;
- dirigere il getto alla base delle fiamme;
- non attraversare con il getto le fiamme, agire progressivamente prima le fiamme vicine poi verso il centro;
- non sprecare inutilmente le sostanze estinguenti.

La squadra e tutte le persone intervenute dovranno proteggersi le vie respiratore con un fazzoletto bagnato, gli occhi con gli occhiali.

N.B. Se si valuta che il fuoco è di piccole dimensione si deve arieggiare il locale, perché è più importante tenere bassa la temperatura dell'aria per evitare il raggiungimento di temperature pericolose per l' accensione di altro materiale presente e per far evacuare i fumi e gas responsabili di intossicazioni e ulteriori incendi.

SCHEDA C-02-02	**INCENDIO DI VASTE PROPORZIONI**

Chiunque si accorga dell'incendio:

- Avverte la squadra antincendio addestrata all'uso dei presidi antincendio che interviene immediatamente;
- Avverte il Coordinatore che si reca sul luogo dell'incendio e dispone lo stato di pre-allarme.

Il coordinatore dell'emergenza, valutate tutte le condizioni, ordina attraverso il segnale convenzionale l'evacuazione dell'edificio. Inoltre:

- Ordina la chiamata di soccorso per i vigili del fuoco e nel caso del pronto soccorso.
- Ordina l'interruzione dell'energia elettrica, e del gas.
- Compartimenta le zone circostanti.

La squadra antincendio allontana dalla zona della combustione i materiali combustibili in modo da circoscrivere l' incendio e ritardare la propagazione.

N.B. Quando l'incendio è domato:
Accertarsi che non permangano focolai nascosti o braci; Arieggiare sempre i locali per eliminare gas o vapori. Far controllare i locali prima di renderli agibili per verificare che non vi siano lesioni a strutture portanti.

Note Generali
Attenzione alle superfici vetrate a causa del calore possono esplodere.
In caso di impiego di estintori ad Halon, in locali chiusi, abbandonare immediatamente i locali dopo la scarica. Non dirigere mai il getto contro la persona avvolta dalle fiamme, usate grandi quantità d'acqua oppure avvolgere la persona in una coperta o indumenti.

SCHEDA C-03	**SISTEMA DI COMUNICAZIONE DELLE EMERGENZE**

La comunicazione dell'emergenza avviene a mezzo di allarme sonoro.

1. **Avviso con campanella**[11]

L'attivazione della campanella è possibile da un pulsante a ogni piano.

La comunicazione dell'allarme incendio avviene a mezzo di allarme sonoro e visivo.

2. **Avviso con sirena**

L'attivazione della sirena è possibile da diversi pulsanti dislocati nei corridoi di ogni piano.

SITUAZIONE	SUONO CAMPANELLA	RESPONSABILE ATTIVAZIONE	RESPONSABILE DISATTIVAZIONE
Inizio emergenza[12] pre-allarme	Intermittente 2 secondi	in caso di evento interno **Chiunque si accorga dell'emergenza** In caso di evento esterno **Il Coordinatore Emergenza**	Coordinatore Emergenza
Evacuazione[13] Allarme	Continuo	Coordinatore Emergenza	Coordinatore Emergenza
Fine Emergenza[14] Cessato allarme	Intermittente 10 secondi	Coordinatore Emergenza	Coordinatore Emergenza

[11] Il sistema di allarme può essere costituito, per le scuole di tipo 0-1-2 (presenze <= 500), dello stesso impianto a campanella usato normalmente per la scuola, purché sia convenuto un particolare suono.
[12] Il segnale di inizio emergenza ha lo scopo di attivare il Coordinatore delle emergenze e le figure componenti della squadra di emergenza ed allertare gli altri presenti (docenti, non docenti, alunni, visitatori, personale esterno) nell'eventualità di una imminente evacuazione.
[13] Costituisce il segnale di evacuazione dell'edificio. Viene diramato dal Coordinatore dell'emergenza (anche mediante un suo incaricato) appurata la situazione di reale pericolo.
[14] Costituisce il segnale di cessazione della situazione di emergenza. Viene diramato dal Coordinatore dell'emergenza (anche mediante un suo incaricato), appurato il venir meno della situazione di pericolo reale o presunto.

SCHEDA C-04	**ENTI ESTERNI DI PRONTO INTERVENTO**

PRONTO SOCCORSO	**NUMERO UNICO DI EMERGENZA 112**
VIGILI DEL FUOCO	
POLIZIA	
CARABINIERI	
POLIZIA MUNICIPALE	
ACEA	
ENEL	
ENI GAS	**800 901 313**
CENTRO ANTIVELENI	**02 66 10 10 29**

SCHEDA C-05	**CHIAMATE DI SOCCORSO**

Tra la Scuola e gli Enti preposti deve essere definito un coordinamento perché sia organizzato il soccorso nei tempi più rapidi possibili in relazione all'ubicazione della Scuola, delle vie di accesso, del traffico ipotizzabile nelle varie ore del giorno.

SCHEDA C-06	**CHIAMATA SOCCORSO SANITARIO (NUE 112)**

"Pronto qui è l'Istituto Comprensivo Alberto Manzi ubicato in Via Trento senza numero civico nel comune di Guidonia Montecelio in località Villalba è richiesto il vostro intervento per un incidente. Il mio nominativo è _____ il nostro numero di telefono è 0774 35 44 50.

Si tratta di (caduta, schiacciamento, intossicazione, ustione, malore, ecc.) la vittima è _____ (rimasta incastrata, ecc.), (C'è ancora il rischio anche per altre persone)
la vittima è _____ (sanguina abbondantemente, svenuta, non parla, non respira) in questo momento è assistita da un soccorritore che gli sta praticando (una compressione della ferita, la respirazione bocca a bocca, il massaggio cardiaco, I' ha messa sdraiata con le gambe in alto, ecc.)

qui è l'Istituto Comprensivo Alberto Manzi ubicato in Via Trento senza numero civico nel comune di Guidonia Montecelio in località Villalba mandiamo subito una persona che vi aspetti nel punto (sulla strada davanti al cancello, all'ingresso generale dell'istituto, su Via Trento senza numero civico.
Il mio nominativo è _____ il nostro numero è 0774 35 44 50

Non riagganciare fino a che l'operatore non conferma di aver compreso.

SCHEDA C-07	**CHIAMATA SOCCORSO INCENDIO (NUE 112)**

"Pronto qui è l'Istituto Comprensivo Alberto Manzi ubicato in Via Trento senza numero civico nel comune di Guidonia Montecelio in località Villalba è richiesto il vostro intervento per un principio di incendio.
Il mio nominativo è _____ il nostro numero di telefono è 0774 35 44 50.

Ripeto, qui è l'Istituto Comprensivo Alberto Manzi ubicato in Via Trento senza numero civico nel comune di Guidonia Montecelio in località Villalba è richiesto il vostro intervento per un principio di incendio.
Il mio nominativo è _____ il nostro numero di telefono è 0774 35 44 50."

Non riagganciare fino a che l'operatore non conferma di aver compreso.

SCHEDA C-08	**PUNTI DI RITROVO**

Il Coordinatore dell'emergenza è autorizzato a decidere l'evacuazione della scuola e ad attivare il suono convenzionale.
Al suono, tutto il personale, deve raggiungere il Punto di Ritrovo a ciascuno assegnato.

Il punto di ritrovo individuato sulla planimetria con il numero PR-01 all'esterno dell'edificio nel cortile antistante l'ingresso.

I punti di ritrovo esterni sono individuati e assegnati alle singole classi, in cortili o zone di pertinenza, in modo da permettere il coordinamento delle operazioni di evacuazione e il controllo dell'effettiva presenza di tutti.

I punti di ritrovo devono far capo a "luoghi sicuri" individuati tenendo conto delle diverse ipotesi di rischio.

LUOGO SICURO: Spazio scoperto ovvero compartimento antincendio separato da altri compartimenti mediante spazio scoperto avente caratteristiche idonee a ricevere e contenere un predeterminato numero di persone (luogo sicuro statico) ovvero a consentirne il movimento ordinato (luogo sicuro dinamico).[15]

[15] Decreto Ministeriale del 30/11/1983

SCHEDA C-09	**LOCALI USCITE E PUNTI DI RACCOLTA PIANO TERRA**

N.[16]	DESCRIZIONE	DIMENSIONI	DESTINAZIONE D'USO	UTILIZZATORI	N. Pun-to di
AT-01	Atrio	162,56 mq	Accoglienza	Tutti	1
US-01	Uscita		Uscita di emergenza	Atrio Locale Macchine Deposito n. 04 Aula n. 06/07/14 Aule informatica n. 01/02	1
US-02	Uscita		Uscita di emergenza	Atrio Sala Professori Bagno n. 05	1
A-01	Aula Didattica	53,01 mq	Aula Didattica	Alunni	2
A-02	Aula Didattica	52,42 mq	Aula Didattica	Alunni	2
RE-01	Refettorio	107,41 mq	Refettorio	Alunni infanzia a turno	2
B-01	Bagno	7,72 mq	Bagno refettorio	Personale addetto refettorio	1
PP-01	Preparazione	14,42 mq	Preparazione pasti	Personale addetto refettorio	1
US-03	Uscita		Uscita di emergenza	Bagno n. 01 Personale Preparazione pasti	1
A-03	Aula Didattica	61,93 mq	Aula Didattica	Alunni	1
US-04	Uscita		Uscita di emergenza	Aule n. 03/04 Deposito n. 01 Archivio n. 01 Bagno n. 02/03/04	1
D-01	Deposito	11,34 mq	Deposito	Collaboratori scolastici	1
A-04	Aula Didattica	53,68 mq	Aula Didattica	Alunni	1
AR-01	Archivio	19,75 mq	Archivio	Personale amministrativo	1
B-02	Bagno	20,54 mq	Bagno	Alunne	1
B-03	Bagno	3,30 mq	Bagno diversamente abili	Alunni diversamente abili	1
B-04	Bagno	20,54 mq	Bagno	Alunni	1
D-02	Deposito	7,85 mq	Deposito	Collaboratori scolastici	2
D-03	Deposito	3,45 mq	Deposito	Collaboratori scolastici	2
US-07	Uscita		Uscita di emergenza	Aula n. 01/02 Refettorio Deposito n. 02/03	2
SP-01	Sala Professori	48,81 mq	Sala Professori	Personale docente	1
B-05	Bagno	11,03 mq	Bagno sala professori	Personale docente	1
LM-01	Locale macchi-	5,28 mq	Locale macchine	Personale addetto/autorizzato	1
D-04	Deposito	7,80 mq	Deposito	Collaboratori scolastici	1
A-05	Aula Didattica	30,46 mq	Aula didattica		3
B-05	Bagno	4,09 mq	Bagno aula A-05	Alunni aula A-05	3
AR-02	Archivio	31,30 mq	Archivio	Personale amministrativo	3
US-15	Uscita		Uscita di emergenza	Alunni	3
SG-01	Segreteria	50,82 mq	Segreteria	Personale amministrativo	3
PR-01	Presidenza	44,35 mq	Presidenza	Dirigente Scolastico	3
B-10	Bagno	7,79 mq	Bagno	Personale amministrativo	3

[16] La seguente numerazione è posta all'esterno della porta d'ingresso di ogni locale.

SCHEDA C-09	**LOCALI USCITE E PUNTI DI RACCOLTA PIANO PRIMO**

N.[17]	DESCRIZIONE	DIMENSIONI	DESTINAZIONE D'USO	UTILIZZATORI	N. Punto di raccolta
US-16	Uscita		Uscita di emergenza	Aula n. 15/16/17 Bagno n. 14/15	1
A-06	Aula	44,88 mq	Aula Didattica	Alunni 2D	1
A-07	Aula	50,80 mq	Aula Didattica	Alunni 3A	1
A-08	Aula	65,51 mq	Aula Didattica	Alunni 3B	2
A-09	Aula	52,36 mq	Aula Didattica	Alunni 3D	2
A-10	Aula	52,44 mq	Aula Didattica	Alunni 3E	2
A-11	Aula	53,02 mq	Aula Didattica	Alunni 1E	1
BL-01	Aula	26,73 mq	Biblioteca	Alunni a turno	1
A-12	Aula	52,28 mq	Aula Didattica	Alunni 2B	1
US-18	Uscita		Uscita di Sicurezza	Aula n. 11/12/13 Biblioteca Bagno n. 10/11/12/13	1
US-19	Uscita		Uscita di sicurezza	Aula n. 11/12/13 Biblioteca Bagno n. 10/11/12/13	1
A-13	Aula	44,22 mq	Aula Didattica	Alunni 1B	1
B-10	Bagno	21,39 mq	Bagno docenti	Personale Docente	1
B-11	Bagno	20,55 mq	Bagno	Alunne	1
B-12	Bagno	3,30 mq	Bagno diversamente abili	Alunni diversamente abili	1
B-13	Bagno	20,60 mq	Bagno	Alunni	1
D-04	Deposito	7,72 mq	Deposito	Collaboratori scolastici	2
US-17	Uscita		Uscita di emergenza	Aula n. 08/09/10 Deposito n. 04	
A-14	Aula	51,21 mq	Aula Didattica	Alunni 2E	1
AI-01	Aula	52,88 mq	Aula Informatica	Alunni secondo i turni	1
AI-02	Aula	39,08 mq	Aula Informatica	Alunni secondo i turni	1
SC-01	Scala		Scala emergenza	Aula n. 06/07/14 Aula informatica n. 01/02	1
A15	Aula	50,84 mq	Aula Didattica	Alunni 2A	1
A16	Aula	44,38 mq	Aula Didattica	Alunni 1D	1
A17	Aula	44,97 mq	Aula Didattica	Alunni 1A	1

[17] La seguente numerazione è posta all'esterno della porta d'ingresso di ogni locale.

D NORME DI COMPORTAMENTO IN BASE AL TIPO DI EMERGENZA E MANSIONE

SCHEDA D-01	**NORME PER L'EVACUAZIONE**

Il coordinatore dell'emergenza, valutate tutte le condizioni, ordina attraverso il segnale convenzionale l'evacuazione dell'edificio.

Al segnale di evacuazione (**suono continuo della campanella**)

- Interrompere tutte le attività.
- Lasciare gli oggetti personali dove si trovano.
- Mantenere la calma, non spingersi, non correre, non urlare.
- Uscire ordinatamente incolonnandosi dietro gli apri-fila;
- Procedere in fila indiana tenendosi per mano.
- Rispettare le precedenze derivanti dalle priorità dell'evacuazione;
- Seguire le vie di fuga indicate;
- Non usare mai l'ascensore;
- Raggiungere l'area di raccolta assegnata;
- Attendere che avvenga la ricognizione dei presenti.

SCHEDA D-02	**NORME PER EMERGENZA INCENDIO**

Chiunque si accorga dell'incendio:

- Avverte la squadra antincendio addestrata all'uso dei presidi antincendio che interviene immediatamente;
- Avverte il Coordinatore che si reca sul luogo dell'incendio e dispone lo stato di pre-allarme.

Questo consiste in:

- Interrompere immediatamente l'erogazione di gas dal contatore esterno;
- Se l'incendio è di vaste proporzioni, avvertire i vigili del fuoco e se del caso il pronto soccorso;
- Dare il segnale di evacuazione;
- Avvertire i responsabili di piano che si tengano pronti ad organizzare l'evacuazione;
- Coordinare tutte le operazioni attinenti.
- Se il fuoco è domato in 5-10 minuti, il Coordinatore dispone lo stato di cessato allarme.

Questo consiste in:

- Dare il segnale di fine emergenza;
- Accertarsi che non permangano focolai nascosti o braci;
- Arieggiare sempre i locali per eliminare gas o vapori;
- Far controllare i locali prima di renderli agibili per verificare: che non vi siano lesioni a strutture portanti, che non vi siano danni provocati agli impianti (elettrici, gas, macchinari).
- Chiedere eventualmente consulenza a vigili del fuoco, tecnici;
- Avvertire (se necessario) compagnie Gas, Enel.

IN CASO DI EVACUAZIONE PER INCENDIO RICORDARSI DI:

- Camminare chinati e di respirare tramite un fazzoletto, preferibilmente bagnato, nel caso vi sia presenza di fumo lungo il percorso di fuga;
- Se i corridoi e le vie di fuga non sono percorribili o sono invasi dal fumo, non uscire dalla classe, sigillare ogni fessura della porta, mediante abiti bagnati; segnalare la propria presenza dalle finestre.

SCHEDA D-03	**NORME PER EMERGENZA SISMICA**

Il Coordinatore dell'emergenza in relazione alla dimensione dell'evento sismico deve:

- Valutare la necessità dell'evacuazione immediata ed eventualmente dare il segnale di stato di pre-allarme;
- Interrompere immediatamente l'erogazione del gas e dell'energia elettrica;
- Avvertire i responsabili di piano che si tengano pronti ad organizzare l'evacuazione;
- Coordinare tutte le operazioni attinenti.

I Docenti devono:

- Mantenersi in continuo contatto con il coordinatore attendendo disposizioni sull'eventuale evacuazione.

Gli studenti devono:

- Posizionarsi ordinatamente nelle zone sicure individuate dal piano di emergenza;
- Proteggersi, durante il sisma, dalla cadute di oggetti riparandosi sotto i banchi o in corrispondenza di architravi individuate;
- Nel caso si proceda all'evacuazione seguire le norme specifiche di evacuazione.

- I Docenti di sostegno devono:
- Curare la protezione degli alunni disabili.

N.B. Nel caso di presenza di alunni diversamente abili, deve intervenire la persona designata per l'assistenza di tali alunni.
I Docenti facenti parte della squadra di emergenza verranno immediatamente sostituiti nelle procedure di evacuazione della classe.

SCHEDA D-04	**NORME PER EMERGENZA ELETTRICA**

In caso di black-out Il Coordinatore dell'emergenza dispone lo stato di pre-allarme che consiste in:

- Verificare lo stato del generatore EE, se vi sono sovraccarichi eliminarli;
- Azionare generatore sussidiario (se c'è)
- Telefonare all'ENEL
- Avvisare il responsabile di piano che tiene i rapporti con i docenti presenti nelle classi;
- Disattivare tutte le macchine eventualmente in uso prima dell'interruzione elettrica.

SCHEDA D-05	**NORME PER EMERGENZA SEGNALAZIONE ORDIGNO**

Chiunque si accorga di un oggetto sospetto o riceva telefonate di segnalazione:

- Non si avvicina all'oggetto, non tenta di identificarlo o di rimuoverlo;
- Avverte il Coordinatore dell'emergenza che dispone lo stato di allarme.

Questo consiste in:

- Evacuare immediatamente le classi e le zone limitrofe all'area sospetta;
- Telefonare immediatamente alla Polizia;
- Avvertire i vigili del fuoco e il pronto soccorso;
- Avvertire i responsabili di piano che si tengano pronti ad organizzare l'evacuazione;
- Attivare l'allarme per l'evacuazione;
- Coordinare tutte le operazioni attinenti.

SCHEDA D-06	**NORME PER EMERGENZA TOSSICA (o che comporti il confinamento)**

(incendio esterno, trasporto, impedimento all'uscita degli alunni)
In caso di emergenza per nube tossica, è indispensabile conoscere la durata del rilascio, ed evacuare solo in caso di effettiva necessità. Il personale della scuola è tenuto al rispetto di tutte le norme di sicurezza, a salvaguardare l'incolumità degli alunni, in caso di nube tossica o di emergenza che comporti obbligo di rimanere in ambienti confinati il personale è tenuto ad assumere e far assumere agli alunni tutte le misure di autoprotezione conosciute e sperimentate durante le esercitazioni.
Il Coordinatore dell'emergenza deve:

- Tenere il contatto con gli Enti esterni, per decidere tempestivamente se la durata del rilascio è tale da consigliare l'immediata evacuazione o meno. (In genere l'evacuazione è da evitarsi).
- Aspettare l'arrivo delle autorità o le disposizioni delle stesse;

Dispone lo stato di allarme.

Questo consiste in:

- Far rientrare tutti nella scuola.
- In caso di sospetto di atmosfera esplosiva aprire l'interruttore dell'energia elettrica centralizzato e non effettuare nessuna altra operazione elettrica e non usare i telefoni.

I Docenti devono:

- Chiudere le finestre, tutti i sistemi di ventilazione, le prese d'aria presenti in classe, assegnare agli studenti compiti specifici per la preparazione della tenuta dell'aula, come sigillare gli interstizi con stracci bagnati;
- Mantenersi in continuo contatto con il coordinatore attendendo disposizioni sull'eventuale evacuazione.

Gli studenti devono:

- Stendersi a terra tenere uno straccio bagnato sul naso;

I Docenti di sostegno devono:

- Curare la protezione degli alunni diversamente abili.

SCHEDA D-07	**NORME PER EMERGENZA ATTO TERRORISTICO**

Chiunque si accorga dell'intromissione di persone armate a scopo terroristico:

- Non si avvicina alla persona, non tenta di disarmarlo; è opportuno evitare gli allarmi acustici che potrebbero aggravare la situazione.
- Avverte il Coordinatore dell'emergenza che dispone lo stato di allarme.

Questo consiste in:

- Telefonare immediatamente alla Polizia;
- Avvertire i vigili del fuoco e il pronto soccorso;
- Avvertire le persone che potrebbero venire a contatto con gli intrusi di mantenere la massima calma cercando di non innervosire gli estranei ed obbedendo senza indugio agli ordini che dovesse ricevere da loro.

SCHEDA D-08	**NORME PER EMERGENZA MALORE**

Chiunque dovesse notare in una persona i sintomi di un malore acuto (svenimento, perdita di coscienza, interruzione del respiro eccetera) dovrà anzitutto:

- Dare l'allarme per far intervenire le persone addestrate al primo soccorso;

Il Coordinatore dell'emergenza in relazione alla dimensione dell'evento deciderà se allertare immediatamente il 112.

Qualora si rendesse necessario trasportare il soggetto in ospedale, chi lo accompagna cercherà di acquisire tra colleghi e parenti informazioni utili per il trattamento (diabete, allergie a farmaci eccetera)

SCHEDA D-09	**NORME PER EMERGENZA INFORTUNIO**

In base al tipo di attività svolta nella scuola, le tipologie di infortunio più probabili sono:

- elettrocuzione
- cadute per le scale
- caduta sul pavimento in seguito ad inciampo
- infortunio durante attività ginnico-sportiva o di scienze motorie e sportive
- piccole lesioni da taglio con materiale da ufficio (i fogli di carta possono essere causa di sgradevoli ferite)
- ustioni prodotte dal forno delle fotocopiatrici

Anche in caso di infortunio sul lavoro si dovrà immediatamente seguire la procedura di allarme già indicata per il caso di malore, tenendo presente che quando c'è motivo di sospettare una frattura del cranio o della spina dorsale la vittima non deve assolutamente essere mossa se non da personale specializzato.

Gli infortuni di modesta entità potranno essere trattati con il materiale presente nella cassetta di pronto soccorso disponibile nella sala medicheria dell'Istituto; il materiale eventualmente utilizzato sarà segnalato per essere rapidamente reintegrato.

Cessata l'emergenza si provvederà alla raccolta di tutte le informazioni utili per la denuncia di infortunio all'INAIL (cause e circostanze, agente materiale che lo ha provocato ecc.)

SCHEDA D-10	**NORME PER EMERGENZA ALLAGAMENTO**

Chiunque si accorga della presenza di acqua:

Avverte il Coordinatore dell'emergenza che si reca sul luogo e dispone lo stato di pre-allarme.

Questo consiste in:

- Interrompere immediatamente l'erogazione di acqua dal contatore esterno;
- Aprire interruttore dell'energia elettrica centralizzato e non effettuare nessuna altra operazione elettrica;
- Avvertire i responsabili di piano che comunicheranno alle classi l'interruzione di energia elettrica;
- Telefonare alla società che gestisce l'erogazione dell'acqua;
- Verificare se vi sono cause accertabili di fughe di acqua (rubinetti aperti, visibile rottura di tubazioni, lavori in corso su tubazioni in strada o lavori di movimentazione terra e scavo in strade o edifici adiacenti).

Se la causa dell'allagamento è da fonte interna controllabile (rubinetto, tubazione isolabile, ecc.) il Coordinatore, una volta isolata la causa e interrotta l'erogazione dell'acqua dispone lo stato di cessato allarme. Questo consiste in:

- Dare l'avviso di fine emergenza;
- Avvertire la società che gestisce l'erogazione dell'acqua.

Se la causa dell'allagamento è dovuta a fonte non certa o comunque non isolabile, il Coordinatore dispone lo stato di allarme. Questo consiste in:

- Avvertire i vigili del fuoco;
- Attivare il sistema di allarme per l'evacuazione.

SCHEDA D-11	**NORME PER I GENITORI**

Il Dirigente Scolastico deve predisporre delle schede informative sintetiche da distribuire ai genitori degli studenti che descrivono:

- Le attività in corso nella scuola sulla pianificazione dell'emergenza;
- Cosa faranno i loro figli a scuola in caso di emergenza;
- Quali sono i comportamenti corretti da tenere nei confronti della scuola, tra i più importanti il non precipitarsi a prendere i figli per non rendere difficoltosi gli eventuali movimenti dei mezzi di soccorso.

E NOZIONI DI PRIMO SOCCORSO

SCHEDA E-01	**PRIMO SOCCORSO**

A chiunque può capitare di dover prestare soccorso a persone infortunate, ferite o soggette ad attacchi acuti come ad esempio le crisi cardiache.

Il primo soccorso è l'assistenza prestata alla vittima d'incidente o di malore nell'attesa dell'arrivo del personale qualificato (medico, ambulanza, pronto soccorso ospedaliero).

Si effettuano alcuni atti semplici e precisi, che si richiamano a principi si soccorso generalmente accettati e riconosciuti, usando materiale e mezzi disponibile al momento dell'incidente.

È proprio perché ognuno possa far fronte a queste situazioni d'emergenza che sono state redatte queste pagine.

In ogni caso questo testo non deve essere considerato una sostituzione ai corsi di Pronto Soccorso, ma un utile approccio su cosa fare, e soprattutto cosa non fare. Medici, ospedali e ambulanze sono sempre disponibili sul territorio, basta una telefonata al numero 118 per allertare la catena del soccorso.

Si presta il primo soccorso ad un infortunato:

- Per salvargli la vita
- Per evitare il peggioramento delle sue condizioni
- Per aiutare la sua ripresa e/o favorire il ricovero ospedaliero.

SCHEDA E-02	**RESPONSABILITA' DEL PRIMO SOCCORRITORE**

Il ruolo di chi presta il primo soccorso è molto importante perché gli incidenti sono molto frequenti e spesso gravi.
Nell'occuparsi di un infortunato, la sua responsabilità comprende:

- Valutare la situazione
- Identificare il danno subito dall'infortunato e le sue lesioni
- Prestare un immediato, appropriato e adeguato soccorso, ricordando bene che un infortunato può avere numerose lesioni e che alcune devono essere trattate con più urgenza di altre
- Avvertire il soccorso qualificato e in ogni caso assicurare il trasporto dell'infortunato presso un ospedale, presso un medico o anche a casa sua, secondo la gravità delle sue condizioni.

La vostra responsabilità termina solo quando l'infortunato è affidato alle cure di un medico, di un paramedico o d'altre persone del soccorso qualificato.

Non dovete lasciare il luogo dell'incidente senza aver fatto una relazione a chi prenderà in carico l'infortunato, e senza prima accertarvi di non essere più d'aiuto.

SCHEDA E-03	**PROVVEDIMENTI ORGANIZZATIVI**

In presenza di un incidente o di un malore improvviso, la prima e fondamentale cosa da fare è valutare attentamente la situazione.
Questo permetterà d'allertare i soccorsi fornendo dati esatti, ed utilizzando quindi le risorse più idonee al tipo d'intervento richiesto. Al primo soccorritore sarà quindi richiesto di seguire questi punti:

valutare rapidamente la situazione:

- numero delle persone coinvolte (ricordare che alcune potrebbero essere incoscienti e quindi incapaci di attirare l'attenzione su di sé.
- presenza d'eventuali / ulteriori pericoli e quindi necessità o meno di attivare altri soccorsi.

Protezione e salvataggio del ferito:

- Provvedere alla sicurezza sul luogo dell'incidente.
- Allontanare i curiosi o chi crea solo confusione.
- Disporre in modo opportuno i veicoli, sistemare il triangolo e regolare il traffico.
- Se il paziente è ancora in pericolo imminente e reale porlo in salvo, altrimenti attendere il soccorso professionale

una manovra errata può portare a gravi conseguenze !!!

Autoproteggersi: non entrare in contatto con liquidi biologici (sangue) d'estranei se non si sa perfettamente cosa si rischia

non esporsi a pericoli inutili per fare gli eroi, un soccorritore è più utile se non diventa a sua volta un paziente!

Richiedere l'intervento del soccorso specializzato:
Per allertare subito ad i mezzi di soccorso specializzato bisogna comporre

il numero unico di emergenza
112.

Prepararsi quindi a rispondere a queste domande:
Chi chiama? - Dove ci si trova? - Che cosa è successo? - Il paziente respira e risponde? - Quanti sono i feriti?
Lasciare in ogni caso un recapito telefonico.

SCHEDA E-04	**RIMOZIONE DEGLI INDUMENTI**

Rimozione di giacca e cappotto:
Sollevate leggermente l'infortunato e fate scivolare l'indumento sulle spalle. Piegate il braccio sano e togliete la giacca da quel lato. Quindi sfilate la manica dalla parte del braccio leso, se necessario tagliando la manica.

Rimozione di camicia o golf:
Toglieteli come la giacca o tagliateli sul davanti o di lato, se necessario.

Rimozione di pantaloni:
Calateli a partire dalla vita per scoprire la coscia, o arrotolateli dal fondo per osservare la gamba e il ginocchio. Se è necessario tagliate lungo la cucitura laterale.

Rimozione di stivali o scarpe:
Afferrate la caviglia, sciogliete o tagliate eventuali lacci e sfilate con precauzione la scarpa.
Se l'infortunato porta degli stivali che non si possono togliere, con una lama tagliate lungo la cucitura posteriore.

Rimozione di calze:
Se è difficile sfilare le calze, inserite due dita tra la gamba e la calza.
Sollevate la calza e tagliatela con una forbice tra le vostre dita.

SCHEDA E-05	**VALUTAZIONE DELLO STATO DEL FERITO**

Lo stato di gravità del ferito può essere valutato ponendosi le seguenti domande:
Risponde? (valutazione stato di coscienza)
Respira? (valutazione arresto respiratorio)
Ha polso? (valutazione arresto cardiaco)
Sanguina o ha traumi evidenti?

- Se non risponde alla voce e/o agli stimoli dolorosi potrebbe essere in stato d'incoscienza, pertanto si deve porlo nella posizione laterale di sicurezza (**da non fare assolutamente se esiste il sospetto di trauma alla colonna vertebrale !!)**

- Se non respira, o il respiro è velocissimo e superficiale o molto rallentato (per gli adulti sono normali 14/16 respiri al minuto) potrebbe trattarsi d'arresto respiratorio o grave insufficienza respiratoria acuta, pertanto si deve praticare la respirazione artificiale.

- Se non ha polso (battiti assenti per almeno 10 secondi) potrebbe trattarsi d'arresto cardiaco, si deve quindi praticare il massaggio cardiaco.

- Se sanguina in maniera abbondante la probabile causa è un'emorragia, si deve pertanto comprimere la ferita con materiale assolutamente pulito.

SCHEDA E-06	**VALUTAZIONE DELLO STATO DI COSCIENZA E POSIZIONE LATERALE DI SICUREZZA**

Per valutare lo stato di coscienza del paziente avvicinarsi e porre semplici domande.
Se non risponde scuoterlo leggermente (**attenzione nel caso di vittime d'incidente, si potrebbero aggravare le lesioni!!**).
Se non ha effetto provare con lo stimolo doloroso (pizzicotti sui capezzoli). Se la persona non reagisce, o reagisce in maniera disordinata e non mirata ad allontanare il dolore, è da supporre che sia in coma e quindi in grave pericolo di vita.
La persona incosciente è a rischio di soffocamento e va sempre posta in posizione laterale di sicurezza, **tranne in caso di sospetta lesione della colonna vertebrale (e tale lesione è sempre da sospettare in caso di trauma).**
In questa posizione l'infortunato manterrà le vie aeree libere e la lingua non ricadrà indietro. Il capo sarà iperteso (cioè piegato all'indietro), con la bocca aperta, così vomito e altri liquidi potranno defluire liberamente da essa.
La posizione degli arti permette di mantenere il corpo in posizione stabile e comoda.

Come procedere:
Se l'infortunato ha gli occhiali dovete levarglieli prima di muovere la testa per evitare lesioni agli occhi. Slacciare tutto ciò che stringe (colletti, cravatte, cinture).
Spingere indietro prudentemente la testa dell'infortunato, mettendo una mano sotto la nuca e l'altra sulla fronte, per liberare le vie aeree.
Aprirgli la bocca e ripulirla da ogni corpo estraneo eventualmente presente (denti rotti, vomito, etc), con due dita messe ad uncino, possibilmente protette da un fazzoletto.
Preparare un cuscino (giacca ripiegata, maglione,…) d'uno spessore pari alla metà della larghezza delle spalle.
Inginocchiarsi all'altezza del torace dell'infortunato e sistemare bene il cuscino contro la testa evitando di muovergli lateralmente il capo.
Stendere perpendicolarmente al corpo il braccio che si trova dalla parte del soccorritore. Ripiegare sul torace l'altro braccio e ruotare l'infortunato in blocco fino a farlo appoggiare sul fianco.
Iperestendergli subito il capo portando all'indietro, con precauzione, cuscino e testa.
Agganciare il piede dell'arto flesso al polpaccio della gamba sottostante, in modo che il ginocchio tocchi terra.
Controllare ancora una volta che il capo sia in iperestensione e che la posizione sia stabile (se necessario puntellarlo).

Sorvegliare attentamente evitando ogni parola imprudente, certi infortunati incoscienti sentono e capiscono quanto si dice intorno a loro.

SCHEDA E-07	**DIFFICOLTA' RESPIRATORIE**

Una persona con gravi difficoltà respiratorie, o in arresto respiratorio, si riconosce facilmente:

A vista:
dalla colorazione cianotica delle labbra, dei lobi, o del volto in generale e dall'assenza, o irregolarità, del movimento toracico e addominale (troppo frequente e superficiale o profondo ma troppo rallentato). Inoltre la scarsa o assente ossigenazione cerebrale prolungata causa lo svenimento della persona che sarà quindi incosciente.

A tatto / udito:
accostando l'orecchio alla sua bocca, guardando verso il torace e l'addome si può sentire sulla pelle l'aria che fuoriesce e contemporaneamente vedere il movimento dell'addome. Questo è in assoluto il metodo di valutazione migliore. L'osservazione va fatta per almeno 5 secondi. Prima però occorre accertarsi che le vie aeree dell'infortunato siano libere e sgombre da solidi (cibo od oggetti accidentalmente introdotti) o liquidi (sangue, vomito, ecc) procedendo eventualmente alla loro liberazione con le dita o, nel caso di liquidi, adottando la posizione laterale di sicurezza.

Non perdere tempo a cercare cause di ostruzione non visibili.

Dopo aver verificato lo stato di arresto respiratorio è essenziale iniziare immediatamente la respirazione artificiale. Il paziente va posto supino, possibilmente su un piano rigido; nello spostamento del paziente traumatizzato (**da evitare per il personale non qualificato se non è strettamente necessario**) preservare l'allineamento testa-collo-schiena per evitare danni permanenti alla colonna vertebrale.

Mettere una mano sotto la nuca dell'infortunato, l'altra sulla sua fronte, e iperestendergli il capo arrovesciandolo dolcemente indietro: ciò permetterà il passaggio dell'aria. Con la mano che era sotto il collo sollevare il mento verso l'alto: questa posizione riporterà la lingua in avanti, liberando meglio le vie aeree (**tale manovra non va effettuata se si sospetta un trauma alla colonna vertebrale**).

Il modo più efficace per far respirare un infortunato è trasferire aria dai vostri polmoni ai suoi, insufflandola attraverso la sua bocca (respirazione bocca a bocca). Nella respirazione bocca a bocca insufflate aria nella bocca o nel naso dell'infortunato (naso e bocca insieme in un bambino o neonato) per riempirgli i polmoni. Quando vi staccate l'infortunato espira grazie alla gabbia toracica elastica che riprende la sua posizione di riposo. La respirazione bocca a bocca permette di controllare i movimenti toracici (indicano se i polmoni si riempiono di aria o se l'infortunato riprende a respirare spontaneamente). Può essere usata da soccorritori di ogni età e nella maggior parte dei casi.

Non si deve praticare il bocca a bocca in certi casi di avvelenamento, se c'è del veleno intorno alla bocca dell'infortunato, perché il soccorritore rischia di essere intossicato. E' anche impraticabile se ci sono gravi lesioni al volto, se c'è vomito ripetuto o se il volto è inaccessibile. Il ciclo va ripetuto ogni 3 secondi, quindi circa 20 cicli al minuto.

SCHEDA E-08	**ARRESTO CARDIACO**

Se oltre all'arresto respiratorio c'è anche l'arresto cardiaco è necessario praticare il massaggio cardiaco esterno associato al bocca a bocca. Senza il cuore per far circolare il sangue, l'ossigeno non può raggiungere il cervello dell'infortunato.

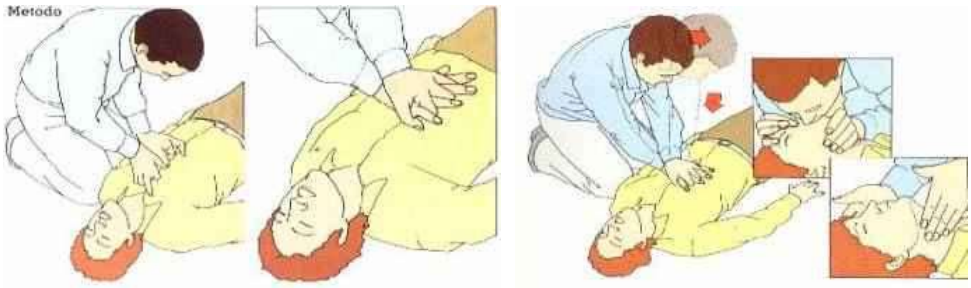
Stendete il ferito sul dorso, su un piano duro. Inginocchiatevi vicino al torace, all'altezza del cuore. Localizzate la metà inferiore dello sterno, prendendo la misura con le due mani con in pollici uniti, a metà strada tra la parte alta dello sterno e l'appendice xifoide (la sua parte più bassa).

Appoggiate la base del palmo della mano sulla metà inferiore dello sterno tenendo le dita sollevate dalle coste. Coprite questa mano con la base del palmo dell'altra mano (intrecciando eventualmente le dita).

Tenete le braccia tese e chinatevi in avanti in modo che le vostre braccia siano verticali. Premete sulla metà inferiore dello sterno (da 3 a 4 cm d'affossamento per l'adulto medio).

Sollevatevi e rilasciate la pressione. Praticate 15 compressioni alla frequenza di 60 al minuto (per trovare la frequenza corretta contare 1 e 2 e 3, così di seguito fino a 15). Praticate due insufflazioni col bocca a bocca.

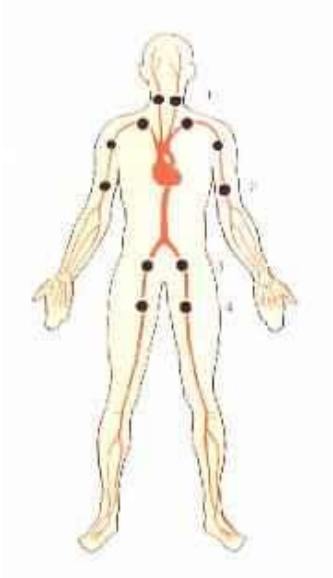
Continuate con 10 compressioni seguite da 2 insufflazioni, prendendo il polso carotideo dopo il primo minuto. In seguito controllate se il cuore batte ogni 12 cicli circa.
Non appena il cuore ricomincia a battere cessate immediatamente il massaggio continuando con la respirazione artificiale fino alla ripresa della respirazione spontanea.
<u>Controllo dell'efficacia:</u>
Se il massaggio cardiaco è efficace il polso carotideo riprenderà. Guardate il volto e le labbra dell'infortunato.
Il colore migliorerà quando il sangue ossigenato riprenderà a circolare. Se non respira il colorito diventa cianotico



SCHEDA E-09	**EMORRAGIA**

Provvedimenti in caso di forte emorragia esterna:

- Adagiare il paziente in posizione supina (la perdita massiva di sangue causa una diminuzione di pressione con conseguente possibilità di svenimento.
- Comprimere la ferita con garza, fazzoletti, materiale pulito (**se non vi sono fratture nella stessa zona**).
- Se la ferita è all'estremità di un arto lo si può sollevare verso l'alto.



Per arrestare un'emorragia senza interferire col resto della circolazione, dovete premere direttamente sulla ferita. Questo tamponamento comprime i vasi sanguigni sul posto e rallenta il flusso del sangue, favorendo la formazione di un coagulo. Il tamponamento deve essere mantenuto da 5 a 10 minuti, per evitare la ripresa spontanea dell'emorragia.

Se c'è un corpo estraneo conficcato nella ferita, si applica la compressione lateralmente. Se possibile, sollevate la parte colpita e mantenetela sollevata: ciò diminuirà l'apporto di sangue.

Se l'emorragia non può essere arrestata col tamponamento, o se è impossibile effettuare un'efficace compressione in loco (per esempio se ci sono gravi lacerazioni), potete arrestarla con la compressione a distanza fatta sul punto di compressione giusto, sempre tra la ferita e il cuore.

Questo metodo viene usato per controllare l'emorragia arteriosa. Il punto di compressione è il luogo dove potete comprimere un'arteria contro l'osso sottostante per impedire il flusso del sangue oltre questo punto.

Tuttavia, poiché questa compressione impedisce la circolazione del sangue nei tessuti di tutto l'arto, **questo metodo deve essere usato solo quando la compressione locale è impossibile o inefficace.**

Non applicare mai lacci emostatici, soprattutto con materiale improvvisato, poi difficile da rimuovere, se non in caso di estremo bisogno e come ultimo rimedio dopo che tutti gli altri non hanno avuto successo. In tal caso segnare l'ora di applicazione, l'uso del laccio emostatico può causare gravi lesioni all'arto ed anche la morte. Le emorragie interne non sono visibili e quindi localizzabili.

La loro presenza può provocare il cosiddetto stato di shock, ossia una diminuzione della pressione sanguigna con diminuito apporto di sangue agli organi vitali.

L'infortunato è in grave pericolo di vita e va subito ospedalizzato.

Tale stato è riconoscibile dal pallore, sudorazione fredda, a volte alterato stato di coscienza, polso rapido e debole, respirazione veloce. In questo caso adagiare il paziente in posizione orizzontale e sollevargli le gambe per favorire la presenza di sangue al tronco e al capo. Copritelo con una coperta di lana o un indumento. Tenete un campione di ciò che è stato espulso o vomitato dal ferito.

SCHEDA E-10	**EMORRAGIA DAL NASO**

È una situazione abbastanza comune dovuta ad una emorragia dei vasi sanguigni presenti nelle fosse nasali. Tuttavia del liquido tinto di sangue che esce dal naso può essere indicativo di una frattura cranica.

Fate sedere l'infortunato con la testa leggermente china in avanti, slacciategli gli abiti intorno al collo e al torace. Consigliategli di respirare con la bocca e di pinzare il naso con due dita. Se ha del sangue in bocca fateglielo sputare, perché il sangue deglutito provoca nausea e vomito.

Dopo 10 minuti smettete la pressione alle narici.

Se il sangue non è cessato continuate il trattamento per altri 10 minuti.

Non fategli mai sollevare il capo.

Sempre tenendo la testa china, consigliategli di pulire delicatamente attorno al naso e alla bocca con un telo pulito imbevuto di acqua tiepida. Non toccate il naso. A emorragia cessata, consigliategli di non fare sforzi e di non soffiare il naso per almeno 4 ore, per non impedire la formazione del coagulo.

Se l'emorragia continua per più di 30 minuti, o riprende, chiamate il medico.

SCHEDA E-11	**FERITE**

Le piccole ferite vanno lasciate sanguinare per qualche secondo in quanto si contribuisce a pulire le stesse dalla sporcizia e dai microrganismi.

Se la ferita è di poco conto, dopo esservi lavati bene le mani, lavatela bene con acqua corrente, pulite accuratamente la pelle circostante con acqua e sapone e asciugate la pelle dal centro della ferita verso l'esterno rinnovando via via la compressa e tamponando dolcemente per non eliminare il coagulo in formazione. Se continua a sanguinare effettuate la compressione locale quindi ricoprite la piccola ferita con un cerotto e tenete sollevata la parte lesa.

Per la disinfezione non ricorrete a pomate o polveri, ma solo a disinfettanti quali l'Acqua Ossigenata.

Per ferite di maggiore entità, fermare l'emorragia con materiale pulito, Evitare di usare disinfettanti direttamente sulla stessa, ma eventualmente pulire i bordi con movimenti che vanno dal bordo della ferita verso l'esterno.

Recarsi al Pronto Soccorso più vicino per valutare la possibilità di sutura.

SCHEDA E-12	**FERITE AL CUOIO CAPELLUTO**

Le lesioni al cuoio capelluto avvengono spesso in seguito a cadute accidentali. In genere sanguinano molto perché la zona è molto vascolarizzata.

Quando è ferita, la pelle si apre molto e lascia una ferita beante. L'emorragia può apparire più grave di quanto non sia, ma può essere associata anche alla frattura del cranio.

Arrestate l'emorragia effettuando la compressione locale. Mettete una garza, o un tampone sterile, più grande della ferita, sul cuoio capelluto e fasciatelo abbastanza stretto (il bendaggio del capo non ha lo scopo di arrestare l'emorragia, tiene solo fermo il tampone).

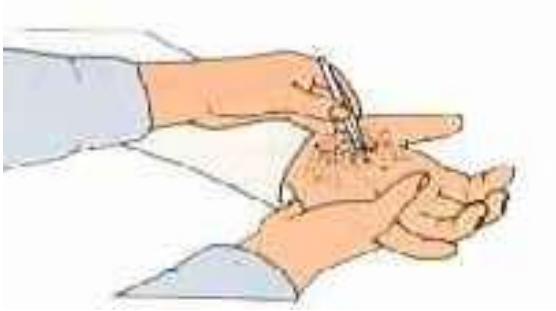
Se c'è una frattura o un corpo estraneo non praticate la compressione locale

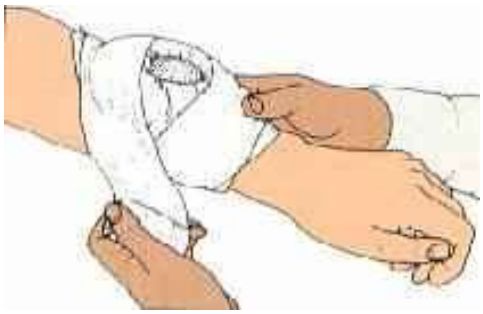
Se l'infortunato è cosciente, fatelo sdraiare col capo e le spalle leggermente sollevate. Controllate respiro, polso, e grado di risposta agli stimoli ogni 10 minuti. Se è incosciente sistematelo nella posizione laterale di sicurezza.

Predisponete per il ricovero ospedaliero.

SCHEDA E-13	**CORPI ESTRANEI**

Rimuovete con cura tutti i piccolo corpi estranei dalla ferita con un pezzo di stoffa o facendo scorrere dell'acqua fredda.





Se un grosso corpo estraneo è conficcato nella pelle <u>non tentate mai di toglierlo.</u>

Può chiudere la ferita e limitare quindi l'emorragia. Inoltre i tessuti circostanti possono ledersi ancor più gravemente se lo si estrae.
Se non lo si può estrarre senza rischio, coprite delicatamente con una garza, possibilmente sterile, o con un fazzoletto pulito. Mettete intorno alla ferita un cuscinetto di tessuto arrotolato a forma di ciambella in modo da evitare pressione sul corpo estraneo.
Assicuratelo con un bendaggio diagonale prestando attenzione di non passare sul corpo estraneo. Sollevate e immobilizzate la parte lesa il più possibile lontano dalla ferita.
Chiamate immediatamente l'ambulanza.
Se l'infortunato è impalato su un oggetto a punta non tentate di spostarlo, ma cercate di sostenere il peso del corpo e degli arti nel modo più confortevole possibile.
Chiamate immediatamente i pompieri e l'ambulanza precisando la natura dell'incidente.

SCHEDA E-14	**FERITE ALLA BOCCA**

I tagli della lingua, delle labbra, della mucosa interna della bocca, vanno dalla piccola ferita a quella grave. Le s'individua dal sanguinamento dentro o intorno alla bocca e dal dolore della parte lesa.
E' importante impedire l'inalazione di sangue ed arrestare l'emorragia. Fate sedere l'infortunato col capo in avanti, sistemate un tampone sulla ferita e fate pressione.
Dite all'infortunato di sputare il sangue, se l'emorragia continua per oltre 10-20 minuti è necessario il ricovero. Non fategli sciacquare la bocca per non compromettere la coagulazione.

SCHEDA E-15	**FERITE ALL'OCCHIO**

Tutte le lesioni all'occhio sono potenzialmente gravi, anche le escoriazioni superficiali possono scalfire la cornea o provocare infezioni. In caso di lesione oculare si può avere la perdita parziale o totale della vista dall'occhio colpito, anche senza lesioni visibili.
Altri sintomi sono dolore e occhio iniettato di sangue, perdita di sangue o di liquido chiaro dalla ferita oculare, con perdita della sfericità del globo. Fate sdraiare il paziente sul dorso e tenetegli la testa immobile,

non tentate di rimuovere eventuali corpi estranei conficcati nell'occhio.

Fate chiudere l'occhio e ricopritelo con una compressa sterile non medicata e assicuratela con un bendaggio poco teso. Per evitare movimenti dell'occhio infortunato può essere consigliabile bendare anche l'occhio sano. Provvedete al ricovero mantenendo l'infortunato disteso.

SCHEDA E-16	**FERITE AL PALMO DELLA MANO**

Queste ferite sanguinano abbondantemente e possono essere accompagnate da fratture. Se la ferita è profonda anche i nervi e i tendini possono essere lesi. Per arrestare l'emorragia mettete un tampone di garza sterile sulla ferita e comprimete, se non è disponibile usate un fazzoletto o un panno pulito.
Chiedete all'infortunato di mantenere la compressione e sollevate l'arto. Bendate il pugno ben stretto e legate sulle dita piegate per mantenere la compressione. Sostenete il braccio con una sciarpa.
Se è presente un corpo estraneo seguite le indicazioni date in precedenza.

SCHEDA E-17	**ECCHIMOSI**

E' un'emorragia interna, dovuta a vasi sanguigni danneggiati, che filtra attraverso i tessuti e appare come una macchia colorata sotto la pelle.
I sintomi sono dolore e edema dell'area lesa, colorazione blu - violetto della pelle a livello della lesione.

Un'ecchimosi con segni visibili delle cuciture ricalcate dagli abiti indossati dal ferito, è segno grave di possibili lesioni agli organi interni.

Sollevate e sostenete la parte lesa nella posizione che l'infortunato trova più confortevole, applicate una compressa fredda sulla parte lesa per ridurre gonfiore ed emorragia.
Eventualmente avvisare il medico.

SCHEDA E-18	**MORSO DI ANIMALI**

Nella bocca di tutti gli animali sono presenti dei germi e i denti aguzzi degli animali lasciano spesso segni profondi e i germi infettanti raggiungono i tessuti in profondità.
Lavate la ferita con acqua e sapone risciacquando abbondantemente. Asciugate e coprite con una medicazione sterile ed asciutta.
Predisporre per mandare l'infortunato in ospedale.
Se c'è emorragia grave arrestarla con compressione diretta.

SCHEDA E-19	**MORSO DI ANIMALI - VIPERA**

Il morso della vipera si avverte come una puntura improvvisa e lascia due fori.
La paura può condurre a un grave stato di shock.
Gli effetti del veleno non sono istantanei, si deve quindi agire con calma. La zona morsicata si presenta con colore vivo e edema duro locale con una o due piccole punture.
Dopo circa 30 minuti / un'ora si presentano cefalea, malessere, vertigini, turbe della vista, tachicardia, respirazione difficile o paralisi respiratoria.
Sintomi di stato di shock, vomito e diarrea talvolta sanguinolenti. Nello stato avanzato possono presentarsi salivazione e sudorazione fredda. I sintomi cominciano ad essere preoccupanti dopo 2 ore.
Sdraiate l'infortunato e raccomandategli di non muoversi e di restare calmo per rallentare la diffusione del veleno. Immobilizzate la parte lesa.

Non incidere. Non succhiare.

Lavate bene la ferita con acqua, se disponibile. Mettete un legaccio non troppo stretto a monte del morso (deve rallentare solo la circolazione venosa).

Non si usi alcool perché fissa il veleno.

FATELO RICOVERARE URGENTEMENTE.

E' sconsigliabile l'iniezione del siero antivipera che potrebbe scatenare reazioni di intolleranza. In farmacia sono disponibili dei *kit succhiaveleno* da usarsi seguendo le istruzioni allegate.

In ogni caso il ricovero deve avvenire entro e non oltre le due ore, trascorso questo tempo i rischi diventano seri.

Se la morsicatura avviene ad un arto n'è sempre consigliabile l'immobilizzazione.

SCHEDA E-20	**LESIONI AL TORACE**

Le fratture della gabbia toracica provocano in quel punto una perdita della sua rigidità e le impediscono di seguire i movimenti normali della respirazione.

Si presentano con sintomi generali di asfissia, difficoltà e dolore alla respirazione, movimenti insoliti delle coste, possibile salivazione od espettorato sanguinolento.
Sostenete con le mani la parte colpita della gabbia toracica.

Aiutate l'infortunato a mettersi in posizione semi seduta, col corpo inclinato verso la parte lesa. Sostenetegli il capo e le spalle. Immobilizzate la gabbia toracica. Mettete sulla ferita una compressa spessa fatta di tessuto liscio e sistemateci sopra il braccio dell'infortunato e fissatelo con una sciarpa.
Slacciate gli abiti a livello del collo e della cintola. Se l'infortunato perde conoscenza mettetelo in posizione di sicurezza girandolo sul lato leso.

Fatelo ricoverare rapidamente in ospedale.

SCHEDA E-21	**USTIONI TERMICHE E CHIMICHE**

Le ustioni sono classificate in vari gradi a seconda della gravità del danno presente ai tessuti:

- Primo grado: arrossamento della cute a volte molto doloroso ma generalmente non grave (es. scottatura solare).

Sono interessati solo gli strati più superficiali della pelle.

- Secondo grado: oltre ad un arrossamento si formano sacche di liquido sieroso (vescicole). Sono interessati strati più profondi della pelle senza però danni permanenti (a patto di cure appropriate).
- Terzo grado: il tessuto appare secco e nerastro a causa della sua distruzione. Solo un intervento di chirurgia plastica può riparare il danno causato.

Vi sono altri gradi, di competenza però prettamente medica.
La gravità di un ustione non è data solo dal grado, ma anche dalla sua estensione. E' comunque da sottolineare che può essere senz'altro più grave (fino al pericolo di morte) un'ustione di primo grado generalizzata (grave scottatura solare) di un ustione di terzo grado localizzata.
Per questo è sempre bene non sottovalutare mai un'ustione e sentire comunque il parere del medico.
Tutte le ustioni vanno immediatamente raffreddate con abbondante acqua corrente e in seguito ricoperte con materiale pulito.
Per ustioni alle dita, separare le stesse con garze bagnate. Per ustioni agli occhi, coprite entrambi (anche se uno solo è coinvolto) con garze bagnate.
Non cercate mai di staccare oggetti o 00vestiti bruciati adesi alla pelle del paziente, ma lavare il tutto abbondantemente con acqua corrente e coprire con materiale pulito. La prassi da seguire per le ustioni chimiche è la stessa delle ustioni termiche, tranne i casi in cui le sostanze chimiche possono reagire con l'acqua (es. calce viva).
In questi casi bisogna prima rimuovere le sostanze con le dovute cautele.

SCHEDA E-22	**USTIONI TERMICHE E CHIMICHE** **USTIONI E SCOTTATURE MINORI**

Mettete la parte ustionata sotto acqua corrente fredda (ma con getto moderato) o immergetela in acqua fredda per 10 minuti, più a lungo se il dolore persiste.
Se non è disponibile acqua, usate qualsiasi liquido freddo innocuo come latte o birra.
Togliete delicatamente anelli, braccialetti, orologi, cinture, scarpe o abiti intorno alla parte ustionata prima che incominci a gonfiare.
Ricoprite la zona con tessuto pulito, possibilmente sterile, che non perda peli.

Non applicate cerotti, non applicate mai alcool, pomate, oli o grassi sull'ustione, non forate le vescicole, non asportate i lembi di pelle e non intervenite in alcun modo sull'ustione

Chiamate il soccorso qualificato se avete dubbi sulla sua gravità.

SCHEDA E-23	**USTIONI TERMICHE E CHIMICHE** **USTIONI DA RAGGI SOLARI**

La pelle si presenta arrossata, ipersensibile, gonfia. Possono esserci vescicole. La zona colpita scotta.
Mettere l'infortunato all'ombra e raffreddare la pelle con spugnature e acqua fredda. Dategli frequentemente da bere piccoli sorsi d'acqua non gelata.

In caso di comparsa di grosse bolle chiamare subito il medico. Non bucate mai le bolle.

SCHEDA E-24	**CONGELAMENTO**

Si produce quando le estremità del corpo (orecchi, naso, mani e piedi per lo più) restano esposte ad un freddo intenso e prolungato. Il congelamento può essere superficiale, se interessa solo la pelle, o profondo, se interessa la pelle e i tessuti sottostanti.
L'infortunato si lamenta di dolori e formicolii alle parti colpite e poi d'intorpidimento. Può avere difficoltà a muovere le estremità, le dita sono dure e rigide, la pelle è di un bianco cereo o di un blu marmorizzato.
Contro il congelamento locale, ancora oggi possibile nell'alpinismo, porre la parte a contatto del corpo caldo, frizionare e tenerla il più possibile in movimento. Se il congelamento è profondo occorre portare il paziente in un luogo caldo prima possibile.
Non frizionare per non danneggiare i tessuti congelati, riscaldare al più
Presto le zone colpite immergendole in acqua tiepida (circa 37°C). E' normale che il tessuto scaldato provochi anche forti dolori. In entrambi i casi togliere ciò che potrebbe impedire la circolazione come orologi e anelli.

Non far mai camminare l'infortunato coi piedi congelati.

Non bucate le vescicole e non applicate pomate, oli o grassi.

Consultate il medico quanto prima.

In caso di assideramento generale del corpo con perdita di coscienza (alpinismo, valanga) chiamare subito il **112.**
Nel frattempo proteggere contro l'ulteriore raffreddamento con coperte ed indumenti caldi.

SCHEDA E-25	**AVVELENAMENTO**

L'ingestione o l'inalazione di sostanze come farmaci, prodotti chimici, gas di vario tipo, cibi avariati o velenosi (funghi) può avere conseguenze gravi se non letali.
Non esistono rimedi immediati, sicuri e sempre validi da adottare in caso di avvelenamento, poiché manovre benefiche con alcune sostanze possono essere altamente lesive con altre.

Mai quindi far ingerire acqua, latte, carbone attivo, provocare vomito o qualsiasi altra cosa ritenuta a torto adeguata. Chiamare immediatamente il soccorso sanitario.

Informatevi dall'infortunato, o da un testimone, circa l'eventuale contatto con un veleno. Cercate di sapere esattamente che cosa ha preso, quando e quanto.
La presenza accanto all'infortunato di un flacone sospetto, o di una pianta velenosa può darvi indicazioni.
Se il paziente è cosciente chiedetegli subito cos'è successo, potrebbe perdere coscienza da un minuto all'altro.
Se si notano ustioni alle labbra o alla bocca alleviatele umettandole.
Se è incosciente, ma respira, mettetelo nella posizione di sicurezza; se cuore e respiro si arrestano, iniziate immediatamente la rianimazione.

SCHEDA E-26	**AVVELENAMENTO - PUNTURE D'INSETTI**

Insetti come api, vespe, calabroni provocano punture che sono più dolorose e allarmanti che pericolose.
Alcune persone sono però allergiche al veleno introdotto. Inoltre punture multiple prodotte da uno sciame di insetti possono avere un effetto cumulativo grave.
Controllate subito se il pungiglione è rimasto nella ferita e, nel caso cercate di toglierlo, con la massima cautela senza spremere l'eventuale sacchetto del veleno (nel caso di punture d'api).
Raffreddare la zona con ghiaccio od acqua fredda e, possibilmente, tenerla in alto.
Per alleviare il dolore e diminuire il gonfiore applicare una compressa imbevuta di acqua e ammoniaca, o una pomata antistaminica.
Se l'edema e il dolore persistono o aumentano il giorno successivo, consultare il medico.

SCHEDA E-27	**AVVELENAMENTO – PUNTURE DI INSETTI NELLA BOCCA O GOLA**

Per ridurre l'edema dare del ghiaccio da succhiare all'infortunato, altrimenti fategli sciacquare ripetutamente la bocca con acqua fredda. Se la respirazione diventa difficile, mettete l'infortunato in posizione di sicurezza.

Chiamate con la massima urgenza il soccorso sanitario e preparatevi a praticare la respirazione artificiale.

SCHEDA E-28	**AVVELENAMENTO – SHOCK ANAFILATTICO**

E' una reazione allergica grave che può insorgere nei pochi secondi o minuti che seguono la puntura dell'insetto al quale il soggetto è sensibile.
Oltre agli altri sintomi dello shock possono comparire nausea e vomito, senso di oppressione, difficoltà di respirazione, starnuti, edema del volto soprattutto intorno agli occhi, polso rapido, possibile stato di incoscienza. Dovete mantenere pervie le vie aeree, se il respiro diventa difficile mettere il soggetto in posizione di sicurezza; se respiro e cuore si arrestano iniziare subito le pratiche di rianimazione.

E' determinante l'immediato ricovero in ospedale.

SCHEDA E-29	**AVVELENAMENTO - ZECCHE**

Termine generico per indicare gli acari appartenenti alle famiglie Ixodiadae e Argasidae.
L'estremità craniale di questi insetti è dotata di un rostro con apertura ventrale dotato di dentelli.
La zecca è un ectoparassita ematofago che infesta soprattutto i mammiferi, il suo ciclo biologico avviene principalmente durante la fissazione dell'ectoparassita alla cute dell'ospite.
La puntura di una zecca causa una semplice lesione cutanea di modesta entità. L'importanza patogena dell'evento in sé può derivare dal fatto che, quando viene punta la cute del capo o del collo, possono insorgere fenomeni paralitici di tipo ascendente, che interessano dapprima gli arti inferiori, indi quelli superiori nonché i centri nervosi encefalici con possibile esito letale soprattutto nei bambini. Possono poi trasmettere agenti patogeni responsabili anche della febbre bottonosa, febbre ricorrente, tifo di San Paolo.
Il loro habitat si localizza soprattutto nelle zone umide, ai margini dei boschi e nelle zone ricche di sottobosco e vicine ai corsi d'acqua. Abbondano ad altitudini inferiori ai 1000 metri soprattutto dalla primavera all'autunno.
Quando si frequentano queste zone è consigliabile camminare sempre al centro dei sentieri, non sedersi per terra e vestirsi con indumenti a manica lunga.
Se si viene punti da una zecca ricordarsi che ciò non significa automaticamente contrarre una malattia, tuttavia è necessario adottare alcuni accorgimenti.
Bisogna estrarla con una pinzetta afferrandola il più possibile vicino alla cute, quindi estrarla esercitando una leggera torsione. Estrarre poi il rostro con un ago sterilizzato disinfettando poi adeguatamente la zona.

E' consigliabile non assumere antibiotici per non mascherare gli eventuali sintomi di malattie. E' sempre consigliabile contattare il medico di famiglia.

SCHEDA E-30	**COLPI DI CALORE**

Consiste in un pericoloso accumulo di calore nel corpo dovuto a particolari condizioni ambientali o fisiche per cui la persona coinvolta non riesce più ad eliminare il calore accumulato in eccesso, con conseguente aumento eccessivo della temperatura corporea.
Esso è frequente in montagna, in seguito ad alta temperatura, ad abbigliamento inadatto, ad insufficiente apporto d'acqua.
L'infortunato si sente spossato ma teso, ha mal di testa, vertigini e nausea. Lamenta crampi agli arti inferiori, si presenta pallido o anche con colorito rosso acceso e poi cianotico. Pelle inizialmente umida, in seguito secca; il respiro è superficiale e affannoso. Il polso è piccolo e frequente, il soggetto può andare incontro a shock.
Mettere l'infortunato in un luogo fresco in posizione semi seduta, se è cosciente dategli da bere acqua fresca con aggiunta di sale da cucina (mezzo cucchiaino in mezzo litro d'acqua o bicarbonato).

Chiamate il soccorso qualificato.

SCHEDA E-31	**COLPO DI SOLE**

E' la conseguenza di un aumento della temperatura corporea provocato dall'azione del sole, dal riscaldamento eccessivo della superficie cutanea, imponente sudorazione che può uccidere la persona per disidratazione. L'azione dei raggi del sole sulla testa eleva la temperatura del cranio oltre i livelli di sopravvivenza delle cellule cerebrali per cui il paziente perde conoscenza.
L'infortunato può accusare mal di testa, vertigini, può manifestare confusione mentale, allucinazioni, talora cecità. La temperatura è elevata e si aggira sui 40°C ed oltre. Colorito rosso acceso e successivamente pallore, sudorazione profusa. Il polso è piccolo e frequente, può esserci vomito. Il soggetto può perdere coscienza e può esserci coma e morte.
Portare il soggetto all'ombra e al fresco, spogliarlo.
Se è cosciente e rosso in viso metterlo in posizione semi seduta, se è pallido sistemarlo in posizione di sicurezza.
Avvolgetelo in un lenzuolo bagnato e fategli spugnature su tutto il corpo con acqua fredda. Eventualmente fategli aria (la temperatura deve tornare a 37 38 °C).

Chiamate il soccorso qualificato.
Se la temperatura si è abbassata coprite il paziente con un telo asciutto e sistematelo in un ambiente aerato.
Se la temperatura si alza di nuovo ricominciate come visto in precedenza.

SCHEDA E-32	**LESIONI DOVUTE A PRATICHE SPORTIVE**

Le più comuni lesioni negli sport sono quelle relative agli apparati del movimento (scheletrico e muscolare) con contusioni, distorsioni, lesioni a tendini, muscoli ed articolazioni fino alle fratture e alle lussazioni.

SCHEDA E-33	**LESIONI DOVUTE A PRATICHE SPORTIVE - STRAPPO MUSCOLARE**

Si verifica quando uno o più muscoli sono stati superestesi o strappati in seguito ad un movimento improvviso o imprevisto. E' caratterizzato da dolore violento e improvviso a livello della lesione con rigidità del muscolo e/o crampi. Edema nel punto della lesione. Fate assumere all'infortunato la posizione più comoda, applicate una borsa di ghiaccio o una compressa imbevuta d'acqua fredda se lo strappo si è appena prodotto. Immobilizzate e sostenete la zona lesa con un bendaggio e sollevate l'arto colpito.

Predisponete per il ricovero ospedaliero

SCHEDA E-34	**LESIONI DOVUTE A PRATICHE SPORTIVE - DISTORSIONE**

Si verifica a livello di un'articolazione quando si ha stiramento o lesione della capsula articolare e dei legamenti. Provoca dolore e ipersensibilità intorno all'articolazione, acuiti dal movimento. Edema e successiva comparsa di ecchimosi.
Sistemate e sostenete la zona lesa in maniera confortevole. Mettete a nudo l'articolazione e, se la distorsione è recente, applicatevi una borsa di ghiaccio o una compressa imbevuta di acqua fredda. Effettuiate un bendaggio ad otto della caviglia,

se non è presente una persona qualificata non togliete la scarpa ma effettuate la bendatura intorno alla scarpa.

Eventualmente trattatela come una frattura e chiamate il soccorso.

SCHEDA E-35	**LESIONI DOVUTE A PRATICHE SPORTIVE - LUSSAZIONE**

E' la perdita permanente, per distacco violento, dei rapporti fra capi articolari. L'infortunato accusa dolore molto intenso nella zona dell'articolazione. Il movimento è impossibile, l'articolazione lesa sembra deformata, edema e più tardi, ecchimosi nel punto di lesione.
Immobilizzare la parte lesa nella posizione più confortevole usando cuscinetti, bendaggi ed eventualmente stecche. Provvedere al ricovero del paziente.

Non tentare di risistemare le ossa nella loro posizione normale perché potreste ledere i tessuti circostanti.

Eventualmente trattatela come una frattura.

SCHEDA E-36	**LESIONI DOVUTE A PRATICHE SPORTIVE - FRATTURA**

E' l'interruzione completa o incompleta della continuità di un osso.
Le fratture si classificano in due gruppi, chiuse ed esposte, entrambe possono complicarsi.
La frattura chiusa non lede la superficie cutanea. Si ha frattura esposta quando l'estremità di un osso rotto è uscita all'estero oppure una ferita raggiunge la frattura.
Lo scopo fondamentale del soccorritore è d'impedire qualsiasi movimento a livello della lesione.

In tutti i casi chiamare il soccorso qualificato.

Il paziente non dovrebbe essere spostato se ciò non è assolutamente necessario. Mettetelo nella posizione più confortevole possibile, immobilizzate la parte lesa ed aspettate l'arrivo del soccorso.
Se dovete muoverlo fatelo con la maggior cura e delicatezza possibili per evitare ulteriori lesioni e non aumentare il dolore.
Difficoltà respiratoria, emorragia grave e stato di incoscienza devono essere soccorse prima della frattura.
Se il trasporto verso l'ambulanza richiede un breve tragitto e in terreno piano, immobilizzate la parte lesa con una sciarpa se si tratta dell'arto superiore o fissandolo all'arto sano se si tratta della gamba.
Se il trasporto deve avvenire su terreno accidentato utilizzare una stecca di fortuna fissandola con bendaggio supplementare.

L'immobilizzazione deve impedire ogni movimento senza turbare la circolazione sanguigna e senza provocare dolore.

Se la frattura è esposta apporvi delicatamente una compressa di garza e bendare delicatamente. Se c'è un'emorragia importante esercitare una compressione a distanza.

SCHEDA E-37	**LESIONI DOVUTE A PRATICHE SPORTIVE - FRATTURA DEL CRANIO**

Il paziente presenta segni evidenti di trauma cranico.
Sangue e/o liquido cefalo – rachidiano acquoso e chiaro che fuoriesce dall'orecchio o dal naso. L'occhio può essere iniettato di sangue e, in seguito, le palpebre diventare nere, le pupille sono inegualmente dilatate. Breve o parziale perdita di coscienza.
Se l'infortunato è cosciente mettetelo in posizione semi seduta con la testa e spalle appoggiate e sorvegliatelo attentamente.
Notate ogni cambiamento, soprattutto se si addormenta. Se esce liquido dall'orecchio inclinatelo verso la parte lesa e bendatelo con una leggera medicazione sterile.

Non tappate l'orecchio.

Se è incosciente ma respira mettetelo in posizione di sicurezza.
Controllate la frequenza del respiro, prendete il polso e valutate la facoltà di risposta agli stimoli ogni 10 minuti. ***Chiamate con la massima urgenza il soccorso qualificato.***

SCHEDA E-38	**LESIONI DOVUTE A PRATICHE SPORTIVE - FRATTURA DELLA COLONNA VERTEBRALE**

E' sempre considerata grave e richiede la massima cura nel muovere il ferito perché il midollo spinale può essere leso. La frattura può essere causata da un trauma diretto o indiretto. L'infortunato lamenta un intenso dolore alla schiena e ha la sensazione di essere tagliato in due. Non controlla gli arti; chiedetegli di muovere i polsi, le caviglie, le dita delle mani e dei piedi. Possibile perdita di sensibilità. Accertatevene toccando dolcemente gli arti e chiedendo se sente qualcosa. Si possono notare delle irregolarità alla palpazione.
Impedire all'infortunato di muoversi.

Non muovete assolutamente l'infortunato, ma tenetegli ferma la testa con le mani; fategli tenere i piedi da qualcuno. Mettete una coperta o degli indumenti arrotolasti intorno al tronco per sostenerlo. Copritelo e aspettate l'arrivo del soccorso qualificato.

La frattura della colonna vertebrale è sempre una situazione gravissima, ma NON urgente per quanto riguarda il sollevamento e il trasporto dell'infortunato. Meglio aspettare che soccorrere male.

Ricordate che in questo caso non è il ferito che va all'ospedale, ma è il soccorso qualificato con l'attrezzatura idonea, che viene a prendere il paziente. L'infortunato deve essere trasportato in ospedale su una barella a cucchiaio.

SCHEDA E-39	**LESIONI DOVUTE A PRATICHE SPORTIVE - FRATTURA DELLE VERTEBRE CERVICALI**

Impedire all'infortunato di muoversi; mantenergli fermo il capo fino all'arrivo del soccorso qualificato.
Se il ricovero non è imminente, allentate gli indumenti al livello del collo e applicate un collare come illustrato in figura.

Copritelo ed attendete l'ambulanza. Se il ferito deve essere spostato comportatevi come se si trattasse di una frattura della colonna vertebrale.

PREPARAZIONE DEL COLLARE:

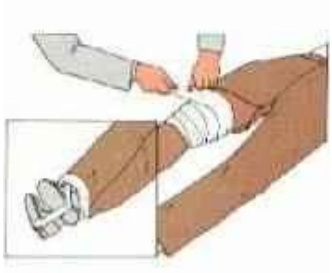
- Ripiegate più volte un giornale per un'altezza di circa 10 cm.
- Avvolgetelo in una benda triangolare o inseritelo in una calza.
- Mantenendo ferma la testa, mettete il centro del collare sul davanti del collo dell'infortunato, sotto il mento. Sistemate il collare intorno al collo e annodatelo sul davanti.
- Verificate che non ostacoli la respirazione.

SCHEDA E-40	**LESIONI DOVUTE A PRATICHE SPORTIVE - IMMOBILIZZAZIONE DEL GINOCCHIO**

La lesione del menisco manifesta dolore intenso intorno al ginocchio, in genere sulla faccia interna. Il ginocchio leso è spesso piegato e non può essere esteso. Si forma un edema dovuto alla rapida raccolta di liquido sinoviale nell'articolazione. Sostenete la gamba lesa nella posizione più confortevole.

Non tentate di cambiare la posizione flessa del ginocchio né di estenderlo.

Proteggete il ginocchio con un'imbottitura assicurandovi che si estenda ben oltre il ginocchio. Bendate strettamente tanto da sostenere il ginocchio ma da non impedire la circolazione. Fate ricoverare in ospedale mantenendo la posizione di attesa.



SCHEDA E-41	**LESIONI DOVUTE A PRATICHE SPORTIVE - CRAMPI**

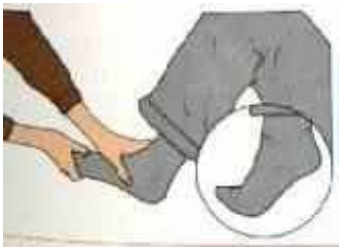
E' una contrazione improvvisa, involontaria e dolorosa di un muscolo o di un gruppo di muscoli. Si verifica in caso di scarsa coordinazione muscolare, se il corpo perde molti sali minerali ed acqua a seguito di un'abbondante sudorazione, di vomito persistente e diarrea o ancora durante il sonno. Si manifesta con dolore nella zona colpita, sensazione di contrazione o di spasmo del muscolo colpito. Crampo della coscia: distendete il ginocchio e sollevate la gamba dell'infortunato con una mano sotto il suo tallone; con l'altra mano premete sul ginocchio. Massaggiate i muscoli colpiti. Per i muscoli anteriori della coscia piegate il ginocchio.

- Crampo del polpaccio: distendete il ginocchio dell'infortunato e tirate dolcemente in su, in direzione del suo mento, la punta del piede.

Massaggiate il polpaccio delicatamente.

- Crampo dei muscoli del piede: distendete le dita del piede dell'infortunato e aiutatelo a stare sulla punta dei piedi.

Massaggiate con delicatezza il piede. Crampo della mano: delicatamente, ma con fermezza, effettuate una trazione verso l'alto delle dita e massaggiate dolcemente la zona colpita. massaggiate dolcemente la zona colpita.



SCHEDA E-42	**INCIDENTE STRADALE**

Su strade normali:
Fermarsi, giudicare la situazione come indicato nel capitolo sui Provvedimenti Organizzativi.
In caso di grave intralcio della circolazione provvedere a spostare le vetture.

Sulle Autostrade:
Liberare subito le corsie e spostare le vetture ancora mobili sulla corsia d'emergenza, o nel caso contrario in cui le corsie siano tutte impercorribili, provvedere a liberare almeno quella di emergenza.
Valutare la situazione come indicato nel capitolo sui provvedimenti Organizzativi.
Allarmare i soccorsi dalle colonnine SOS.
Allontanarsi dalla zona dell'incidente appena i soccorsi sono entrati in azione.

F PRESIDI ANTINCENDIO

SCHEDA F-01	**UBICAZIONE E DESCRIZIONE PRESIDI ANTINCENDIO PIANO TERRA**

L'Ente proprietario (**Il Comune di GUIDONIA MONTECELIO**) ha incaricato la società Centro Antincendio Viterbese Via dell'Agricoltura (VT) di effettuare la manutenzione semestrale dei presidi antincendio.

Ubicazione	Mezzo Antincendio[18]	N.[19]	TIPO[20]	Descrizione	Varie
Corridoio (C-01)	Estintore	**E-04**	Polvere	Peso: 6Kg Classe: A-B-C 34A - 233B - C	Ultima verifica:
Corridoio (C-02)	Estintore	**E-05**	Polvere	Peso: 6Kg Classe: A-B-C 34A - 233B - C	Ultima verifica:
Corridoio (C-02)	Estintore	**E-06**	Polvere	Peso: 6Kg Classe: A-B-C 34A - 233B - C	Ultima verifica:
Corridoio (C-02)	Estintore	**E-07**	Polvere	Peso: 6Kg Classe: A-B-C 34A - 233B - C	Ultima verifica:

[18] E Estintore; I Idrante; M Manichetta; N Naspo.
[19] La seguente numerazione è affissa sul cartello antincendio.
[20] P Polvere; CO2 Anidrite carbonica; H Halon; Ac Acqua; S Schiuma.

SCHEDA F-01	**UBICAZIONE E DESCRIZIONE PRESIDI ANTINCENDIO PIANO PRIMO**

L'Ente proprietario (**Il Comune di CERVETERI**) ha incaricato la società Centro Antincendio Viterbese Via dell'Agricoltura (VT) di effettuare la manutenzione semestrale dei presidi antincendio.

Ubicazione	Mezzo Antincendio[21]	N.[22]	TIPO[23]	Descrizione	Varie
Corridoio (C-03)	Estintore	**E-08**	Polvere	Peso: 6Kg Classe: A-B-C 34A - 233B - C	Ultima verifica:
Corridoio (C-02)	Idrante	**I-02**	Acqua	Manichetta e Lancia	Ultima verifica:
Corridoio (C-05)	Idrante	**I-03**	Acqua	Manichetta e Lancia	Ultima verifica:
Corridoio (C-05)	Estintore	**E-09**	Polvere	Peso: 6Kg Classe: A-B-C 34A - 233B - C	Ultima verifica:
Corridoio (C-05)	Estintore	**E-10**	Polvere	Peso: 6Kg Classe: A-B-C 34A - 233B - C	Ultima verifica:
Corridoio (C-05)	Estintore	**E-11**	Polvere	Peso: 6Kg Classe: A-B-C 34A - 233B - C	Ultima verifica:

[21] E Estintore; I Idrante; M Manichetta; N Naspo.
[22] La seguente numerazione è affissa sul cartello antincendio.
[23] P Polvere; CO2 Anidrite carbonica; H Halon; Ac Acqua; S Schiuma.

SCHEDA F-03	**TABELLA SOSTANZE ESTINGUENTI PER TIPO DI INCENDIO**

CLASSE DI INCENDIO		**MATERIALI DA PROTEGGERE**	**SOSTANZE ESTINGUENTI**					
			Acqua Getto pieno	Acqua Nebulizzazione vapore	Schiuma	CO2	P	H ●
A	INCENDI DI MATERIALI SOLIDI COMBUSTIBILI, INFIAMMABILI ED INCANDESCENTI	Legnami, carta, e carboni				■		◆
		Gomma e derivati				■		◆
		Tessuti naturali				■	⌛	◆
		Cuoio e pelli	⌛	⌛	⌛	■	⌛	◆
		Libri e documenti	⌛	⌛	⌛		⌛	◆
		Quadri, tappeti pregiati e mobili d'arte	⌛	⌛	⌛		⌛	◆
B	INCENDI DI MATERIALI E LIQUIDI PER I QUALI E' NECESSARIO UN EFFETTO DI COPERTURA E DI SOFFOCAMENTO	Alcoli, eteri e sostanze solubili in acqua						
		Vernici e solventi	♦					
		Oli minerali e benzine	♦					
		Automezzi						
C	INCENDI DI MATERIALI GASSOSI INFIAMMABILI	Idrogeno	♦	■	♦			
		Metano, propano, butano	♦	■	♦			
		Etilene, propilene e acetilene	♦	■	♦			
D	INCENDI DI SOSTANZE CHIMICHE SPONTANEAMENTE COMBUSTIBILI IN PRESENZA DI ARIA, REATTIVE IN PRESENZA DI ACQUA O SCHIUMA CON FORMAZIONE DI IDROGENO E PERICOLO DI ESPLOSIONE	Nitrati, nitriti, clorati e perclorati	■	♦	♦	♦	♦	
		Alchilati di alluminio	♦	♦	♦	⌛		
		Perossido di bario, di sodio e di potassio	♦	♦	♦	♦		
		Magnesio e manganese	♦	♦	♦	♦		
		Sodio e potassio	♦	♦	♦	♦		
		Alluminio in polvere	♦	♦	♦	♦		
E	INCENDI DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE SOTTO TENSIONE	Trasformatori	♦	◥	♦		⌛	
		Alternatori	♦	◥	♦		⌛	
		Quadri e interruttori	♦	◥	♦		⌛	
		Motori elettrici	♦	◥	♦		⌛	
		Impianti telefonici	♦	♦	♦		⌛	

Legenda

	EFFICACE
♦	USO VIETATO
■	SCARSAMENTE EFFICACE
⌛	EFFICACE MA DANNEGGIA I MATERIALI
●	IN EDIFICI CHIUSI E CON IMPIANTI FISSI
◆	SPENGONO L'INCENDIO MA NON ELIMINANO GLI INNESCHI (BRACI)
◥	PERMESSA PURCHE' EROGATA DA IMPIANTI FISSI

SCHEDA F-04	**TABELLA SOSTANZE ESTINGUENTI - EFFETTI**

SOSTANZA	**CARATTERISTICHE**		**EFFETTI SUL CORPO UMANO**
ANIDRIDE CARBONICA	Di relativa efficacia, richiede una abbondante erogazione; il costo è moderato. Utilizzata in mezzi di estinzione fissi a saturazione d'ambiente e mobili. Gli estintori portatili risultano pesanti a causa della robustezza imposta dalla pressione di conservazione allo stato liquido. Durante l'espansione a pressione atmosferica si raffredda energicamente		Possibilità di ustioni da freddo per contatto durante l'erogazione. Durante la scarica di mezzi mobili in locali molto angusti o di impianti fissi a saturazione d'ambiente pericolo di asfissia
POLVERE	Costo e prestazioni molto variabili a seconda del tipo e della qualità impiegata. Tipi adatti per qualsiasi classe di fuoco. Utilizzata in mezzi fissi e mobili.	tipo BC tipo ABC (polivalente) per metalli	In locali angusti o in caso di investimento diretto possibili irritazioni alle vie respiratorie e agli occhi; raramente dermatosi.
HALON	Di elevata efficacia, richiede una erogazione limitata, con raggiungimento di minime concentrazioni ambientali. Costo elevato. Utilizzato in mezzi di spegnimento fissi a saturazione d'ambiente e mobili.	halon 1301 - 1211 (Aerare dopo l'erogazione in ambienti chiusi) halon2402 (impiegare solo all'aperto)	Innocuità decrescente nell'ordine di elencazione. Alle concentrazioni di estinzione effetti reversibili di tipo anestetico e del ritmo cardiaco. Formazione di sostanze tossiche per decomposizione termica.

SCHEDA F-05	**SEGNALETICA DI EMERGENZA**

La segnaletica relativa alla Prevenzione incendi si compone di più segnali con funzione di:

- **Avvertimento**: evidenzia le condizioni di pericolo capaci di determinare l'insorgere di un incendio - Triangolo con pittogramma nero su fondo Giallo e bordo Nero.

- **Divieto**: vieta determinate azioni in presenza delle condizioni di pericolo - Cerchio con pittogramma Nero su fondo Bianco bordo e bara trasversale Rossa.

- **Attrezzature antincendio**: informa a mezzo di pittogrammi dell'esistenza e dell'ubicazione dei presidi antincendio (segnali antincendio, scala, estintore, ecc.) Rettangolo o Quadrato pittogramma Bianco su fondo Rosso.

- **Salvataggio**: informa a mezzo di pittogrammi dell'esistenza e dell'ubicazione dei dispositivi di soccorso e delle situazioni di sicurezza (vie di fuga, telefono, cassetta pronto soccorso, ecc.) Rettangolo o Quadrato con pittogramma Bianco su fondo Vede.

G ALLEGATI

VERBALE PROVA DI EVACUAZIONE
(Alunni)
(Da consegnare al responsabile del punto di raccolta)

DATA .....

CLASSE .....

PIANO .....

INSEGNANTE PRESENTE .....

NUMERO ALUNNI PRESENTI .....

NUMERO ALUNNI EVACUATI .....

NUMERO ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI .....

NUMERO ALUNNI CARROZZATI .....

SONO RISULTATI

DISPERSI (Indicare i nominativi) .....

.....

FERITI (Indicare i nominativi) .....

.....

RITROVATI (Indicare i nominativi) .....

***

PUNTO DI RACCOLTA N. .....

FIRMA DEL DOCENTE

VERBALE PROVA DI EVACUAZIONE
(Personale ATA Collaboratori Scolastici)
(Da consegnare al responsabile del punto di raccolta)

DATA .....

PERSONALE ATA PRESENTE (NUMERO).....

PERSONALE ATA EVACUATI (NUMERO) .....

NUMERO PERSONALE ATA DIVERSAMENTE ABILI .....

NUMERO PERSONALE ATA CARROZZATI .....

SONO RISULTATI

DISPERSI (Indicare i nominativi) .....

.....

FERITI (Indicare i nominativi) .....

.....

RITROVATI (Indicare i nominativi) .....

***

PUNTO DI RACCOLTA NUMERO .....

FIRMA DEL RESPONSABILE PERSONALE ATA

VERBALE PROVA DI EVACUAZIONE
(Personale ATA Assistenti amministrativi)
(Da consegnare al responsabile del punto di raccolta)

DATA .....

PERSONALE ATA PRESENTE (NUMERO).....

PERSONALE ATA EVACUATI (NUMERO) .....

NUMERO PERSONALE ATA DIVERSAMENTE ABILI .....

NUMERO PERSONALE ATA CARROZZATI .....

SONO RISULTATI

DISPERSI (Indicare i nominativi) .....

.....

FERITI (Indicare i nominativi) .....

.....

RITROVATI (Indicare i nominativi) .....

***

PUNTO DI RACCOLTA NUMERO .....

FIRMA DEL RESPONSABILE PERSONALE ATA

VERBALE PROVA DI EVACUAZIONE[24]
(Personale DITTE ESTERNE)[25]

(Da consegnare al responsabile del punto di raccolta)

In caso di incendio o pericolo afferente locali o apparecchiature in uso il Responsabile della Ditta esterna deve:
segnalare l'evento al personale della Scuola per l'attivazione delle Procedure di Emergenza,
in caso di urgenza e secondo la formazione ricevuta intervenire con i mezzi a disposizione (estintori, idranti, materiale di emergenza in dotazione),
attenersi alle disposizioni del Responsabile dell'Emergenza.Al primo segnale di allarme il personale delle imprese che stanno operando all'interno della scuola deve interrompere i lavori,mettere in sicurezza le attrezzature e gli impianti in uso,attenersi alle disposizioni del Responsabile dell'Emergenza,in caso di segnale di evacuazione deve, salvo differenti disposizioni del Responsabile dell'Emergenza, recarsi presso l'Area di Raccolta assegnata consegnando al Responsabile l'allegato Modulo di Evacuazione.

DATA .....

PERSONALE DITTE PRESENTE (NUMERO).....

PERSONALE DITTE EVACUATI (NUMERO).....

NUMERO PERSONALE DITTE DIVERSAMENTE ABILI .....

NUMERO PERSONALE DITTE CARROZZATI .....

SONO RISULTATI

DISPERSI (Indicare i nominativi) .....

.....

FERITI (Indicare i nominativi) .....

RITROVATI (Indicare i nominativi) .....

***

PUNTO DI RACCOLTA NUMERO .....

FIRMA DEL RESPONSABILE DITTA ESTERNA

---

[24] In caso di incendio o pericolo afferente locali o apparecchiature in uso il Responsabile della Ditta esterna deve:
segnalare l'evento al personale della Scuola per l'attivazione delle Procedure di Emergenza,
in caso di urgenza e secondo la formazione ricevuta intervenire con i mezzi a disposizione (estintori, idranti, materiale di emergenza in dotazione),
attenersi alle disposizioni del Responsabile dell'Emergenza. Al primo segnale di allarme il personale delle imprese che stanno operando all'interno della scuola deve interrompere i lavori, mettere in sicurezza le attrezzature e gli impianti in uso, attenersi alle disposizioni del Responsabile dell'Emergenza, in caso di segnale di evacuazione deve, salvo differenti disposizioni del Responsabile dell'Emergenza, recarsi presso l'Area di Raccolta assegnata consegnando al Responsabile l'allegato Modulo di Evacuazione.

[25] Da fornire alle ditte esterne presenti nella struttura scolastica in modo sistematico e/o programmato (servizio cucina/mensa, ecc.)

SCHEDA RIEPILOGATIVA AREA DI RACCOLTA N.

DATA ___ / ___ / _____

Personale DOCENTE	Classe	Piano	Numero Allievi Presenti	Numero Allievi Evacuati	Numero Allievi Feriti	Numero Allievi Dispersi

Personale ATA (Collaboratori Scolastici)	Piano	Numero Persone Presenti	Numero Persone Evacuati	Numero Persone Feriti	Numero Persone Dispersi

Personale AEC (Assistenti Educatori Comunali)	Piano	Numero Persone Presenti	Numero Persone Evacuati	Numero Persone Feriti	Numero Persone Dispersi

Personale DITTE ESTERNE	Piano	Numero Persone Presenti	Numero Persone Evacuati	Numero Persone Feriti	Numero Persone Dispersi

Personale ESTERNO [26]	Piano	Numero Persone Presenti	Numero Persone Evacuati	Numero Persone Feriti	Numero Persone Dispersi

FIRMA RESPONSABILE DEL PUNTO DI RACCOLTA

[26] Il Servizio Portineria deve tenere un registro delle presenze all'interno dell'Istituto di visitatori, fornitori, ecc., che in caso dl evacuazione consenta il controllo della loro fuoriuscita.

FOGLIO INFORMATIVO PER IL PIANO DI EMERGENZA.

All'insorgere di un qualsiasi pericolo ovvero appena se n'è venuti a conoscenza, chi lo ha rilevato deve adoperarsi da solo o in collaborazione con altre persone (insegnanti, personale non docente) per la sua eliminazione.

Nel caso non sia in grado di poter affrontare il pericolo deve darne immediata informazione al Coordinatore dell'emergenza, che valutata l'entità del pericolo deciderà di emanare l'ordine di evacuazione dell'edificio.

Il Coordinatore dell'emergenza è: Il **Dirigente Scolastico.** In caso di assenza del Dirigente il Coordinatore sostituto è: la **Prima Collaboratrice del Dirigente**. In caso di assenza del Dirigente e del sostituto il Coordinatore dell'emergenza è il **Responsabile di Plesso (Preposto)**. In assenza del Coordinatore di Plesso (Preposto) il Coordinatore dell'emergenza è **l'insegnante con più anzianità di servizio.**

Le emergenze sono distinte in interne ed esterne, le principali emergenze interne sono: l'Incendio; Ordigno esplosivo, Allagamento, Emergenza elettrica, Fuga di gas, Infortunio e Malore; tra le principali emergenze esterne abbiamo: l'Incendio, Attacco terroristico, Esondazione/Alluvione, Evento sismico e l'Emergenza tossico-nociva.

L'inizio dell'emergenza (**PRE ALLARME**) è contraddistinto dal suono intermittente (intervalli di due secondi) della campanella.
L'evacuazione (**EVACUAZIONE**) è contraddistinto dal suono continuo (suono continuo) della campanella.
La fine dell'emergenza (**CESSATO ALLARME**) è contraddistinta dal suono intermittente (intervalli di dieci secondi) della campanella.
In caso di assenza dell'energia elettrica o di malfunzionamento della campanella la diffusione del segnale è data nell'ordine dal suono di una trombetta bitonale (tromba da stadio) dal suono di fischietti dati in dotazione ai collaboratori scolastici, in caso di assenza dei fischietti si procederà a voce ad allertare la popolazione scolastica.

All'emanazione del segnale di inizio emergenza il personale facente parte del servizio di prevenzione e protezione (addetti antincendio, addetti al primo soccorso, addetti all'emergenza) immediatamente sostituiti nelle proprie attività si recano al centro di coordinamento (atrio dell'edificio scolastico) per avere chiarimenti sul tipo di emergenza scattata.

Se trattasi di principio di incendio, solo per fare un esempio, gli addetti al primo soccorso e gli addetti all'emergenza ritorneranno alle precedenti attività in attesa dell'evolversi della situazione. Gli addetti antincendio addestrati all'uso dei presidi antincendio opereranno seguendo le indicazioni fornite durante il corso di formazione sostenuto, e del piano di emergenza adottato dall'istituto.

Nel caso di principio di incendio mentre almeno un addetto della squadra interviene con l'estintore più vicino, contemporaneamente l' altro addetto procura almeno un altro estintore predisponendolo per l' utilizzo, mettendolo a distanza di sicurezza dal fuoco ma facilmente accessibile dal primo operatore, allontana le persone, compartimenta la zona dell'incendio, allontana dalla zona della combustione i materiali combustibili in modo da circoscrivere l'incendio e ritardarne la propagazione. Gli addetti antincendio utilizzeranno gli estintori come da addestramento: una prima erogazione a ventaglio di sostanza estinguente può essere utile per avanzare in profondità ed aggredire il fuoco da vicino; se si utilizzano due estintori contemporaneamente si deve operare da posizioni che formano rispetto al fuoco un angolo massimo di 90°; operare a giusta distanza per colpire il fuoco con un getto efficace; dirigere il getto alla base delle fiamme; non attraversare con il getto le fiamme, agire progressivamente prima le fiamme vicine poi verso il centro; non sprecare inutilmente le sostanze estinguenti. Gli addetti e tutte le persone in-

tervenute dovranno proteggersi le vie respiratore con un fazzoletto bagnato, gli occhi con gli occhiali.

Se trattasi di terremoto il Coordinatore dell'emergenza in relazione alla dimensione dell'evento sismico deve: Valutare la necessità dell'evacuazione immediata ed eventualmente dare il segnale di stato di pre-allarme; Interrompere immediatamente l'erogazione del gas e dell'energia elettrica; Avvertire i responsabili di piano che si tengano pronti ad organizzare l'evacuazione; Coordinare tutte le operazioni attinenti.

I Docenti devono: Mantenersi in continuo contatto con il coordinatore attendendo disposizioni sull'eventuale evacuazione.

Gli studenti devono: Posizionarsi ordinatamente nelle zone sicure individuate dal piano di emergenza; Proteggersi, durante il sisma, dalle cadute di oggetti riparandosi sotto i banchi o in corrispondenza di architravi individuate; Nel caso si proceda all'evacuazione seguire le norme specifiche di evacuazione.

I Docenti di sostegno devono: Curare la protezione degli alunni disabili.

Nel caso di presenza di alunni diversamente abili, deve intervenire la persona designata per l'assistenza di tali alunni. I Docenti facenti parte della squadra di emergenza verranno immediatamente sostituiti nelle procedure di evacuazione della classe.

All'emanazione del segnale di evacuazione dell'edificio scolastico tutto il personale presente all'interno dell'edificio scolastico dovrà comportarsi come segue:

1) L'addetto al centralino è incaricato di richiedere telefonicamente il soccorso degli Enti che le verranno segnalati dal Coordinatore dell'emergenza il numero da utilizzare è il numero unico di emergenza UNO UNO DUE;

2) Il responsabile di piano, per il proprio piano di competenza, provvede a:
- disattivare l'interruttore elettrico di piano;
- impedire l'accesso nel vano ascensore o nei percorsi non previsti dal piano di emergenza.

3) Il responsabile del piano terra provvede a:
- disattivare l'interruttore elettrico generale;
- disattivare l'erogazione del gas metano;
- disattivare l'erogazione dell'acqua.

4) Il Docente presente in aula, interrompe tutte le attività, ordina di lasciare tutti gli oggetti personali dove si trovano, raccoglie il registro delle presenze, possibilmente con una panna e si avvia verso la porta di uscita della classe per ordinare le fasi dell'evacuazione.
In assenza del registro cartaceo il servizio di prevenzione e protezione ha predisposto una modulistica apposita affissa dietro la porta di ingresso di ogni ambiente pronta per essere prelevata.
Si ricorda che durante l'evacuazione è assolutamente vietato a tutti l'uso dell'ascensore.

5) Lo studente apri fila inizia a uscire dall'aula e tutta la classe in fila indiana lo segue fino all'uscita dello studente chiudi fila, il quale provvede a chiudere la porta indicando in tal modo l'uscita di tutti gli studenti della classe. Gli alunni diversamente abili durante l'uscita in emergenza con l'insegnante di sostegno o con l'assistente educatore comunale seguono per ultimi la fila.
Se il personale di sostegno e/o gli assistenti educatori comunali sono assenti il responsabile dell'evacuazione delle persone diversamente abili designato ognuno per il proprio piano di competenza dovrà intervenire. (teniamo presente che il piano di emergenza deve tener conto di

tutte le disabilità, tuttavia si ribadisce l'attenzione verso le disabilità motorie e cioè alunni carrozzati, con gessi e/o stampelle non in grado di muoversi autonomamente).

6) Nel caso qualcuno necessiti di cure all'interno della classe, il personale indicato come addetto al primo soccorso, immediatamente sostituito, provvederà a restare insieme all'infortunato fino all'arrivo delle squadre di soccorso.

7) Ogni classe dovrà dirigersi verso il punto di ritrovo esterno prestabilito seguendo le indicazioni riportate nelle planimetrie di piano e di aula, raggiunta tale punto il docente di ogni classe provvederà a fare l'appello dei propri studenti e compilerà il modulo relativo che consegnerà al responsabile del punto di ritrovo.

8) Il responsabile del punto di ritrovo ricevuti tutti i moduli di verifica degli insegnanti, compilerà a sua volta il modulo relativo che consegnerà al coordinatore dell'emergenza per la verifica finale dell'esito dell'evacuazione.

In caso di studenti non presenti alla verifica finale, il coordinatore dell'emergenza informerà le squadre di soccorso esterne per iniziare la loro ricerca.

H PLANIMETRIE

P.1
P.2
P.3
CORTILE
CORTILE
CORTILE
CORTILE
PIANTA PIANO TERRA

P.1
P.2
P.3
N
PIANTA PIANO PRIMO